

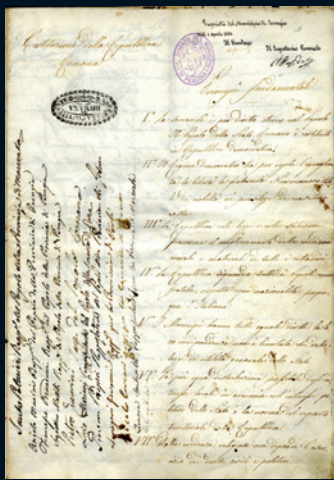
12011

numero

anno XXIII - ISSN 1120-2521

argomenti

- elezioni aib
- biblioteca sesto fiorentino
- la sezione aib campania



a.i.b. notizie

registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989
singolo fascicolo € 10,00

Campagna iscrizioni 2011

«La libertà non è star sopra un albero / non è neanche il volo di un moscone / la libertà non è uno spazio libero / libertà è partecipazione».

Giorgio Gaber

Cosa fa l'AIB per i bibliotecari e le biblioteche?

L'AIB opera per la valorizzazione del ruolo delle biblioteche nella società e per il riconoscimento della professionalità del bibliotecari.

Solo nel corso del 2009 l'AIB ha:

- contribuito all'organizzazione del 75. congresso mondiale dell'IFLA (International Federation of Libraries Associations and Institutions) tenutosi a Milano, che ha visto la partecipazione di 4.496 bibliotecari provenienti da 136 paesi diversi, il numero più alto mai raggiunto in un congresso IFLA, di cui circa 400 italiani
- rappresentato i bibliotecari italiani presso organismi internazionali (IFLA, EBLIDA, WIPO, Commissione Europea) e nazionali (tra cui il MiBAC, l'Associazione Italiana Editori, il CoLAP, la CRUI), nonché presso le altre associazioni professionali
- sostenuto il principio che l'accesso ai servizi e alle raccolte non possa essere soggetto "ad alcuna forma di censura ideologica, politica o religiosa, o a pressioni commerciali", come scritto nel Manifesto IFLA/Unesco per le biblioteche pubbliche
- promosso i valori della professione, indipendentemente dalla tipologia di impiego nella quale essa si esprime
- preso posizione contro le richieste di pagamento per le letture pubbliche in biblioteca
- chiesto l'introduzione di norme comunitarie e nazionali che favoriscano la libera circolazione della letteratura scientifica e il suo riuso per finalità di ricerca e didattica

Non conosci l'AIB e non sai se vale la pena associarsi? Leggi il pieghevole

Possiamo fare di più?

Il Comitato Esecutivo Nazionale (CEN) 2008-2011 si è dato obiettivi importanti nelle sue Linee programmatiche, come promuovere una politica per le biblioteche, tutelare la professione bibliotecaria, proporsi come referente autorevole verso le istituzioni e come riferimento imprescindibile per chi lavora in biblioteca. Il raggiungimento di questi obiettivi è possibile grazie alla partecipazione di tutta la comunità professionale italiana: gli associati hanno infatti il diritto-dovere di partecipare alla vita dell'Associazione, concorrendo all'attuazione del suo scopo associativo e alla definizione dei suoi programmi.

Anche Tu sei chiamato a partecipare sostenendo attivamente l'Associazione!

Sono tanti i progetti da affrontare nel 2010: la riforma dello Statuto e il riconoscimento dell'AIB come Associazione rappresentativa in vista dell'elaborazione di proposte per le qualifiche professionali; l'avvio di una campagna nazionale di sostegno alle biblioteche pubbliche e alla lettura; una nuova e intensa campagna di comunicazione su quello che l'Associazione fa ma soprattutto su quello che fanno le biblioteche nel nostro Paese.

Rinnova la tua iscrizione per il 2010, partecipa alle attività e ai progetti dell'Associazione, metti a disposizione le tue competenze.

Chi può iscriversi

Le forme di adesione all'Associazione sono fissate dall'art. 4 dello Statuto.

- **Associati ordinari:** Persone fisiche che esercitino o posseggano competenze per esercitare l'attività di bibliotecario;
quota ordinaria, 55 EUR.
- **Amici (biblioteche):** Biblioteche, intese come sistemi documentari;
quota ordinaria, 130 EUR.
- **Amici (enti):** Enti, associazioni, istituzioni, che svolgono la loro attività a vantaggio delle biblioteche e della professione bibliotecaria;
quota ordinaria, 130 EUR.
- **Amici (persone):** *quota ordinaria, 55 EUR.*
- **Amici (studenti):** Studenti iscritti a specifici corsi universitari o di formazione professionale che non hanno superato il 30° anno di età;
quota ordinaria, 25 EUR.



Presso le Sezioni regionali sono disponibili le Agende del bibliotecario 2011

- **Sostenitori:** Chi (enti o persone) vuole sostenere l'AIB con cifre più elevate; *quota a partire da 500 EUR.*
 - **Quota plus:** Aggiungendo alla quota di iscrizione 30 EUR è possibile ricevere alcune pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.
- Per tutti, la quota comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB» e Agenda del bibliotecario. Associati e amici in regola con l'iscrizione hanno diritto a fruire delle convenzioni appositamente stipulate; inoltre:
- vengono informati delle iniziative organizzate dall'AIB nazionale e dalla sezione di appartenenza;
 - possono acquistare con uno sconto del 25% tutte le pubblicazioni editate dall'Associazione;
 - possono richiedere volumi in prestito o fotocopie di articoli posseduti dalla Biblioteca specializzata dell'Associazione;
 - possono usufruire di prezzi agevolati per i corsi e tutte le altre iniziative a pagamento organizzate dall'Associazione.

Ai soci che effettuano l'iscrizione con ritardo l'invio dei numeri arretrati dei periodici è garantito dietro il pagamento di una quota supplementare di 15 euro

Come iscriversi

Importante! Se ti iscrivi per la prima volta devi assolutamente compilare l'apposita scheda d'iscrizione e consegnarla o spedirla alla tua sezione regionale (corrispondente al luogo di residenza o di lavoro).

Per comunicarci variazioni o integrazioni ai tuoi dati, usa la stessa scheda (da consegnare o spedire alla sezione regionale).

Pagare la quota è facile. Puoi farlo:

- presso la tua sezione regionale e in occasione di manifestazioni AIB a livello regionale o nazionale, in contanti o con assegno. Alcune sezioni suggeriscono le modalità di iscrizione descritte alle pagine che seguono: Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino - Alto Adige, Umbria, Veneto
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 42253005
IBAN IT53 R 07601 03200 0000 42253 005 intestato a: Associazione Italiana Biblioteche CP 2461 - Ufficio Roma 158 Via Marsala, 39 - 00185 Roma
- presso la Segreteria nazionale, in contanti, oppure inviando un assegno non trasferibile intestato ad Associazione Italiana Biblioteche (viale Castro Pretorio 105, Roma. Tel.: 06/44.63.532; fax: 06/444.11.39; <segreteriaasoci@aib.it>; orario di apertura al pubblico: lunedì-venerdì 9.00-13.00);
- con bonifico bancario intestato a: Associazione Italiana Biblioteche - Unicredit Banca di Roma, Ag. Roma 4
IBAN: IT89 N 03002 05009 00040 0419 447
autorizzando l'AIB, mediante l'apposito modulo, ad addebitare l'importo della quota sulla tua carta di credito CartaSi, Visa o MasterCard.

- 3** editoriale
abbracciamo la cultura!
gabriele de veris
- 4** AIB informa
sezione regionale
AIB campania
vittoria bonani
- 8** de bibliotheca
wikimedia italia:
intervista a umberto eco
andrea zanni
- 11** contributi
fabbisogni standard
degli enti locali,
ma non per le biblioteche
nerio agostini
- 12** un nuovo acquisto
del catalogo laurenziano
la catalogazione dei manoscritti
in lingua siriana
sabina magrini
- 13** qui europa
la biblioteca scolastica
in europa (seconda parte)
luisa marquardt
- 15** contributi
sesto fiorentino: nuova sede
sara pollastri
- 16** biblioteche, musei, archivi
quali sinergie?
gianluca d'elia
- 17** **Nati Per Leggere in Sardegna**
leggere fa bene alla salute !?!
susanna ghiglieri,
anna paola peddis,
susanna maccioni
- 18** in ricordo di...
- 19** elezioni AIB
- 27** in breve



In questo numero trovate il QR code. Con un cellulare o una webcam e il programma di lettura potrete scoprire cosa contiene.

abbracciamo la cultura!

■ gabriele de veris

Nei giorni scorsi in molte città italiane si sono svolte manifestazioni di sostegno al mondo della cultura: biblioteche, archivi, musei, teatri, cinema, monumenti, palazzi, i luoghi-simbolo di una professione o attività culturale sono stati al centro di una vasta campagna di sensibilizzazione della pubblica opinione per richiamare la situazione di sofferenza dovuta ai tagli ingenti e indiscriminati dei fondi, posti di lavoro perduti, assunzioni mai avvenute. L'incontro del 5 marzo a Roma, intorno al Colosseo, ha visto un buon numero di partecipanti (pochi bibliotecari, purtroppo) nonostante la pioggia, e ha richiamato l'attenzione dei mezzi di informazione e delle persone. Ma pochi giorni dopo altri tagli ai fondi per la cultura hanno provocato nuove proteste: le dimissioni di Andrea Carandini Presidente del Consiglio superiore dei beni culturali, e la clamorosa iniziativa del maestro Riccardo Muti che dedica il bis del "Va' pensiero" alla cultura e alla musica. Continuiamo ad abbracciare la cultura, perchè siamo consapevoli che ne vale la pena. Ormai sappiamo che non bastano le biblioteche ad affrontare l'inverno dello spirito: sempre più l'unione tra le debolezze ci permetterà di ridare forza e dignità alla cultura, una "strategia lillipuziana" – come direbbe Alex Zanotelli – che ricondurrà alla ragione la politica gulliveriana. D'altronde l'abitudine a condividere le conoscenze dovrebbe abituarci a condividere le risorse proprio nel tempo in cui – come oggi – queste risorse sembrano non bastare più. Guardiamo con sgomento alla catastrofe che sta martoriando il Giappone in questi giorni – a cui va la nostra solidarietà – e ripensiamo al terremoto in Abruzzo, alla difficile ricostruzione ed alle sofferenze di amici, colleghe e colleghi, che non possiamo dimenticare. Dobbiamo saper scegliere, anche nelle piccole cose. La

necessità di risparmiare – a fronte dei crescenti costi di spedizione e stampa - senza ridurre la qualità dei servizi è alla base della scelta votata nel corso dell'assemblea generale del 19 febbraio, con cui si è deciso di pubblicare «AIB notizie» solo in forma digitale. Una forma che si definirà meglio nel corso dei prossimi numeri, e con la quale ci auguriamo siano maggiori i vantaggi rispetto agli inevitabili sacrifici che comporta la rinuncia alla carta, anche se non si escluderà la possibilità di stampa. D'altronde le biblioteche e i bibliotecari sono sempre stati abituati a conoscere, usare, gestire, custodire, tramandare le forme e i supporti più disparati della comunicazione, garantendone l'accesso alle generazioni future. Infatti, mentre celebriamo il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, non possiamo dimenticare che proprio



Gabriele De Verisi, Enrica Manenti e Piera Colarusso

in una biblioteca comunale – l'Augusta di Perugia – è conservata la Costituzione della Repubblica Romana del 1849: un *manoscritto* che è alla base della nostra democrazia.

■ vittoria bonani

L'attività della Sezione Campania, per il triennio 2008-2011, può essere tutta ricondotta alla Carta dei Servizi che è stata presentata a Salerno insieme a Francesco Mercurio, Presidente della sezione Puglia. Pubblicato in ottemperanza ai principi di trasparenza e di partecipazione, il documento ha individuato le principali finalità e gli impegni da assumere nei confronti degli associati. L'esigenza di creare una Carta dei servizi è nata dal desiderio di coinvolgere un più largo numero di iscritti e di renderli tutti partecipi - anche attraverso la "Community online" - di un processo diretto e dinamico, indirizzato ad un potenziamento qualitativo e quantitativo delle attività proposte.

Naturalmente, nell'elaborazione e nella formulazione del documento si è tenuto conto delle caratteristiche socio-culturali delle biblioteche, di qualsiasi estrazione e tipologia, al fine di offrire servizi nei quali tutti potessero identificare in qualche modo i loro bisogni.

settori di attività

I punti nodali di tale carta di programmazione si possono così riassumere:

- ampliamento del consenso generale e attenta campagna di promozione dell'Associazione presso biblioteche, istituzioni culturali ed enti campani;
- organizzazione di percorsi formativi diversificati per le risorse documentarie moderne e per il libro antico, con particolare riferimento ai sostanziali cambiamenti nei codici catalografici e negli standard nazionali ed internazionali;
- allestimento di eventi culturali finalizzati alla promozione del libro e della lettura e organizzazione di iniziative tese a far emergere le potenzialità e le specificità del patrimonio culturale della Campania;
- progettazione indirizzata all'ottenimento di finanziamenti pubblici e di sponsorizzazioni private per la realizzazione delle attività più rilevanti.

Altro punto strategico della politica della Sezione Campania è stato il pieno coinvolgimento della comunità bibliotecaria. Durante il triennio si è cercato di conoscere e di valorizzare la realtà poco nota, ma non per questo meno valida dal punto di vista professionale, dei bibliotecari atipici che si prodigano nei propri ambiti territoriali per l'ordinamento e la promozione dei beni culturali. Alcuni elementi emergono in modo chiaro: il numero massiccio dei precari, la loro straordinaria competenza e la partecipazione fattiva agli eventi della Sezione con un entusiasmo che sta rigenerando la vita associativa.

la formazione

In linea con quanto preannunciato nella Carta dei Servizi, l'esecutivo ha avviato un'attività formativa e di riqualificazione a 360°, di carattere non episodico ma continuativo, nella convinzione che per i bibliotecari l'aggiornamento sia un'esigenza fondamentale, una componente permanente ed essenziale del lavoro. Sono stati individuati all'interno del documento alcuni contenitori formativi predefiniti per integrare percorsi di base ed incontri specialistici e per soddisfare le esigenze emergenti tra le diverse tipologie di bibliotecari:

- I nuovi strumenti del bibliotecario (giornate di alta specializzazione);

convegno IFLA e il ruolo delle biblioteche nel 21° secolo



viaggio di studio all'ICPAL di Roma



- Corsi integrati a lungo termine;
- Facciamo il punto su ... (seminari e tavole rotonde di approfondimento);
- Documenti e testimonianze (presentazione di novità editoriali e di personalità sui grandi temi della letteratura professionale).

L'attività, così scandita, si è caratterizzata per l'offerta da un lato di una vasta gamma di giornate di studio, convegni locali e nazionali e *workshop* che hanno permesso agli operatori un proficuo scambio di riflessioni e di esperienze, dall'altro per l'allestimento di un insieme di laboratori pratici, punti di incontro per la gestione e trasmissione dell'esperienza costruttiva e duratura nel tempo, destinati ad incrementare il bagaglio di conoscenze tecniche dei bibliotecari e dei professionisti dell'informazione, spesso chiamati a combinare funzioni tradizionali e compiti di elevata tecnologia.

Il percorso formativo integrato ha ovviamente riguardato il libro moderno e il libro antico con il lancio di cantieri di formazione, in cui l'attività dei laboratori ha costituito l'aspetto più qualificante, garantendo un approccio più dinamico e flessibile alle tematiche affrontate e rappresentando un'evoluzione rispetto ai tradizionali modelli didattici.

libro moderno

L'alta specializzazione è stata una costante dei corsi presentati, come quello riguardante le nuove regole italiane di catalogazione con la docenza di Pino Buizza della Biblioteca Queriniana di Brescia e di Alberto Petrucciani dell'Università degli Studi di Pisa, o quello relativo alla Classificazione Decimale Dewey 22, con il quale Federica Paradisi della BNCf ha introdotto i bibliotecari del nostro territorio alla conoscenza delle pratiche di classificazione e all'utilizzazione della nuova edizione italiana della Dewey. A tali corsi sono stati affiancati i laboratori per lo studio e l'analisi di casi e problemi delle nuove regole di catalogazione, tenuti dai due componenti del CER Campania, Anna Maria Vitale e Nicola Madonna, che hanno attivato anche un servizio di *help-desk* per l'individuazione e la risoluzione delle criticità nel trattamento dei documenti. In linea con questa impostazione metodologica, è stato proposto il corso sul "Nuovo Soggettario: principi, componenti, applicazioni", a cura di Marta Ricci della BNCf che, oltre a presentare il linguaggio del *Nuovo Soggettario* dal punto di vista terminologico ed applicativo, ha offerto numerosi esempi pratici di costruzione di stringhe di soggetto. Siamo stati sostenuti lungo il percorso da alcuni presidenti regionali che hanno garantito ai nostri associati giornate formative senza spese di docenza, offrendo percorsi altamente qualificati come "Il Web sta cambiando. Gli Opac stanno a guardare?" con Andrea Marchitelli che ha affrontato in modo sistematico l'attuale panorama del cosiddetto Web 2.0 e le funzioni dei cataloghi online; oppure "Information, Guidance, Instruction: i tre colori dei servizi di reference in biblioteca" con Laura Ballestra,

finalizzato a fornire gli strumenti e le conoscenze per la realizzazione e la gestione dei servizi di reference, intermediazione e orientamento pertinenti, accurati e tempestivi, fondamentali nella società dell'informazione, della conoscenza e della comunicazione; per ultimo in ordine cronologico il corso di Enrica Manenti con il seminario "Figli di un dio minore? Collezioni speciali, materiali non tradizionali nelle biblioteche: problemi teorici e problemi di gestione", che ha focalizzato l'attenzione sulla presenza sempre più consistente nelle biblioteche di carte geografiche, archivi, fotografie, stampe e documenti sonori, e sulle corrette modalità di trattamento, gestione e valorizzazione di questi materiali.

libro antico

In considerazione delle notevoli dotazioni antiche possedute dalla Campania - su un totale di 284 biblioteche censite, il 62% annovera libri di pregio e manoscritti - è stato rivolto un particolare interesse al patrimonio antico per favorire la realizzazione di progetti specificamente dedicati e rendere fruibile il materiale raro attraverso OPAC, cataloghi bibliografici a stampa, studi, archivi digitali. Pertanto, nell'ambito del contenitore "Corsi integrati a lungo termine" della Carta dei Servizi, sono stati promossi corsi e laboratori di catalogazione del libro antico suddivisi in differenti livelli di approfondimento e specializzazione, integrati da seminari tematici e incontri con *visiting professors*, come il seminario sulle legature tenuto da

laboratorio di rilegatura del libro antico con Rosario Niola



Rosario Niola e il seminario sulla conservazione e restauro dei libri antichi tenuto da Maria Di Prisco della Biblioteca Nazionale di Napoli.

viaggi di studio

Ai percorsi di formazione sul libro antico sono stati poi affiancati i viaggi di studio, vere e proprie "lezioni

all'aperto", presso l'ICPAL e la Biblioteca Casanatense di Roma, le Cartiere amalfitane ed il Museo della Carta di Amalfi, le Biblioteche delle Diocesi di Sessa Aurunca e di Teggiano. L'iniziativa di Amalfi è stata completata dalla realizzazione di un documentario, curato dall'emittente televisiva per ragazzi "Mukko Pallino". La rubrica, dal taglio didattico-educativo, è disponibile anche su You Tube, al link <http://www.youtube.com/watch?v=EEEd5uOxd4Tg>. È stato così posto in atto, attraverso le visite guidate, uno dei principi della Carta dei Servizi ovvero quello di aprirsi all'intero territorio con particolare riguardo anche alle piccole comunità che spesso possiedono tesori inestimabili destinati a rimanere sconosciuti ai più, se non ci fosse l'impegno e l'attenzione dell'Associazione. Il binomio patrimonio librario e patrimonio storico – artistico ha caratterizzato questi incontri formativi "itineranti", in cui si è partiti dal libro per conoscere la storia, l'arte e la civiltà della Campania. Libro e cultura, formazione professionale e conoscenza del proprio territorio si fondono per dar vita ad una rete geografica fatta non solo di vincoli professionali, ma soprattutto di rapporti di stima e di amicizia.

i grandi progetti

Il lungo ed elaborato percorso sul libro antico ha portato alla redazione del progetto "Le edizioni illustrate del XV secolo conservate nelle Biblioteche campane" di ente locale e di interesse locale, che rappresenta il punto d'arrivo di questa politica di ordinamento del patrimonio storico e della sua valorizzazione e promozione tra più ampie fasce di utenza. Rivolto agli associati, ai bibliotecari, agli atipici ed orientato alla gestione del libro a stampa del XV secolo, il progetto è stato un momento formativo di grande spessore, un punto di incontro tra corsisti e docenti finalizzato alla realizzazione di un Catalogo a stampa a cura degli stessi allievi del corso coordinati dal delegato CER al libro antico. L'organizzazione a Napoli di una Mostra tematica e di una Giornata di studi sul Libro del Quattrocento, a cui interverranno esperti relatori, chiuderà l'articolato progetto finanziato dalla Regione Campania, Settore Musei e Biblioteche. Altro grande progetto promosso dalla sezione Campania è stato quello di "IFLA in 70 scatti", già ampiamente esposto su «AIB notizie» (2009, n. 6, p. 20), pensato e voluto a conclusione di un'esperienza come quella del 75° Congresso così carica di valore per la ricchezza degli incontri e l'altissima qualità del dibattito sui temi della professione. La memoria di questo evento è stata fissata in un catalogo contenente approfondimenti tematici sulle culture altre dalle nostre, in un reportage fotografico e in un incontro seminariale dal titolo "IFLA e il ruolo delle biblioteche nel 21° secolo", a cui ha partecipato anche Shawky Salem, Chairman dell'Alex Center for Multimedia & Libraries ACML/Egypt, oltre che Honorary MEDAL IFLA. Un servizio su "IFLA in 70 scatti" e sul Convegno è stato realizzato dall'emittente televisiva "Mukko Pallino" e trasmesso su You Tube, al link: <http://www.youtube.com/watch?v=gtyljqkfn1s>.

per un'associazione aperta al mondo

L'intervento di Shawky Salem all'iniziativa di Salerno rientra nella politica già avviata dalla Sezione di ampliare sempre più il proprio raggio d'azione, stringendo proficui rapporti internazionali con eminenti personalità ed istituzioni di prestigio che si occupano di cultura e di biblioteca, al fine di arricchire il proprio bagaglio professionale e di aprire nuove occasioni di dibattito e di confronto. In tale ambito si segnala la partecipazione ai due Spring Event 2009 e 2010, organizzati in partenariato con il Consolato Generale degli Stati Uniti di Napoli e l'Università Americana di Roma. Il seminario 2009, dal tema "Information Literacy in the 21th Century", è stato dedicato alle risorse informatiche utili a chi lavora nel campo bibliotecario ed archivistico e, oltre a rafforzare il legame tra le realtà bibliotecarie italiane e americane, ha rappresentato un'occasione unica per divulgare le nuove frontiere e le nuove sfide con le quali anche il sistema bibliotecario e archivistico dovrà confrontarsi. Il secondo incontro di primavera 2010 "Libraries 21st Century" ha visto la partecipazione di David Lankes, sostenitore della biblioteconomia partecipativa e direttore dell'Information Institute of Syracuse, che ha esposto al pubblico napoletano le sue teorie sulla biblioteca quale parte essenziale di una conversazione non unicamente incentrata sulla tecnologia, sulle reti e sui patrimoni quanto sulle esigenze e sui desideri della comunità.

il sostegno alla lettura

Affinché la lettura assuma un ruolo significativo all'interno delle comunità locali, nel corso del mandato è stata promossa la diffusione del libro e della lettura, rivolta in particolare ai bambini ed ai ragazzi che rappresentano la nuova generazione di utenti delle biblioteche. L'AIB Campania ha voluto sostenere ed aderire al progetto ministeriale "Amico libro", organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale di Napoli, e a "Favolè". In occasione di "Amico libro" la Sezione ha partecipato ad interessanti confronti formativi ed a campagne di promozione della lettura a favore delle scuole della regione. L'iniziativa, partita ad ottobre 2008, in occasione dell'"International School Library Month", ha previsto una serie di seminari e convegni provinciali e regionali sul tema della promozione della lettura attuata dalle biblioteche scolastiche e dalle scuole che hanno realizzato buone pratiche su questa tematica. Un progetto importante che si è posto l'obiettivo di contrastare il fenomeno della disaffezione dei ragazzi alla lettura in un quadro di collaborazione con altre istituzioni. Con "Favolè" (si veda l'articolo su AIB Notizie, 2009, n. 5, pp.20-21) invece, ci si è rivolti, insieme alla delegazione provinciale dell'UNICEF, ai bambini di età prescolare, presentando un Libro cuscino e un CD audio di favole e di fiabe: dieci storie appositamente scritte per loro da cinque scrittori salernitani e tradotte in inglese e nelle lingue appartenenti alle diverse culture. I racconti, che

narrano anche di terre e popoli lontani da noi, si prefiggono l'obiettivo di diffondere messaggi di fratellanza in una società sempre più caratterizzata dalla multiculturalità. Infine, nell'ambito di "Nati per leggere" sono stati organizzati corsi di formazione per referenti regionali, promossi a livello nazionale dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal Centro per la Salute del Bambino, in collaborazione con la Sezione Campania e con l'ACP, svoltisi presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli (24 e 25 settembre 2010). L'obiettivo è stato quello di favorire l'attuazione di progetti locali da proporre alle famiglie, avendo acquisito le conoscenze sullo sviluppo cognitivo e relazionale del bambino, nonché il metodo per una lettura ad alta voce. Marianella Pucci, delegato CER Campania per la promozione del libro e della lettura, ha collaborato all'organizzazione della doppia giornata formativa, volta a fornire ai corsisti le necessarie competenze per la realizzazione di un progetto locale e per l'istituzione di una rete di collaborazioni tra istituzioni e servizi locali su base regionale.

le pubblicazioni

Durante il triennio siamo riusciti - grazie alle risorse interne, a un finanziamento regionale ricevuto e a qualche piccola sponsorizzazione - a realizzare una serie di pubblicazioni a stampa ed elettroniche che abbiamo donato ai nostri associati e largamente distribuito durante gli eventi organizzati dalla Sezione:

1. la *Carta dei servizi*, che ha rappresentato il punto di partenza del nostro agire comune, è disponibile in formato cartaceo ed elettronico, al link <http://www.aib.it/aib/sezioni/cam/carta.htm> (2008);
2. *Il Museo della carta di Amalfi* (2009) è il documentario realizzato a seguito della visita guidata alla "Valle del Mulini" e ad un'importante cartiera ancora attiva. Il DVD è stato prodotto in partenariato con la D&D entertainment e l'emittente televisiva Mukko Pallino;
3. *IFLA in 70 scatti. Culture, tradizioni e biblioteche a confronto* (2010), è la pubblicazione - tutta a colori e interamente tradotta in inglese - curata da Vittoria Bonani e Mauro Guerrini, con testi di Vittoria Bonani, Wilma Leone e Anna Maria Vitale con cui l'AIB Campania ha voluto lasciare una testimonianza del WLIC milanese. Il reportage fotografico è accompagnato da puntuali approfondimenti tematici sulle tradizioni sociali e culturali di altri popoli e sulle differenti realtà bibliotecarie del mondo;
4. *IFLA in 70 scatti. Dedicato ai bibliotecari del mondo* è il DVD curato da Vittoria Bonani sul 75° Congresso. Il documentario, sulle note di un'accattivante musica rock, si sofferma sulla diversità rappresentata dalle

foto di gruppo e dai primi piani, dai particolari degli abiti variopinti, dalle maestose acconciature e dalla bellezza delle donne. Scorrono veloci le immagini della *hall* del palazzetto e dei volontari provenienti da tutte le nazioni, consentendo così allo spettatore di rivivere l'esperienza e l'atmosfera unica di un incontro internazionale;

5. Il catalogo a stampa delle edizioni del XV secolo, intitolato *Il torchio e la mano. Edizioni illustrate ed esemplari miniati del Quattrocento delle Biblioteche campane*, curato da Anna Maria Vitale - delegato al Libro antico della Sezione Campania - raccoglie i più importanti esemplari appartenenti alle istituzioni del nostro territorio, che sono stati oggetto di disamina, studio e ricerca bibliografica da parte degli allievi del gruppo di lavoro costituitosi all'interno del progetto "Incunaboli". I corsisti hanno messo in evidenza - al di là delle specifiche informazioni relative alle pubblicazioni e riguardanti formato, numero delle carte, provenienza, note di possesso, legature e decorazioni - in particolare la natura delle illustrazioni (tecniche, scuole artistiche, incisori etc.): un insieme di indicazioni utili a tracciare una precisa e documentata storia de libro del Quattrocento nella nostra regione ed a ricostruirne i legami intellettuali e culturali.

vittoria.bonani@bibliotecaprovincialedisalerno.com



laboratorio di rilegatura del libro antico con Rosario Niola

wikimedia italia: intervista a umberto eco

■ andrea zanni

Wikipedia, seguendo il pilastro del punto di vista neutrale, che non è la verità ma un punto di vista neutrale che sempre perfettibile, solitamente pubblica una versione con sotto una critica. Seguendo un principio di sintesi, ci sono appendici non firmate, riferendosi a quello che diceva lei. Comunque si cerca di portare entrambe le posizioni. È ovvio che c'è anche un discorso di gerarchia: c'è sempre una posizione dominante, che verrà presentata per prima, ma sotto c'è la seconda. La prima che mi viene in mente è quella di Beppe Grillo, in cui c'era la sua storia poi un paragrafo di critiche, riportando le fonti. Il discorso quindi è di riportare e sintetizzare su una pagina (o più pagine se questa diventa chilometrica) quello che hanno detto altri. Wikipedia integra, è un essere che mangia dall'esterno, perché è una fonte terziaria, non una fonte primaria, e forse questo tante volte si dimentica. Non so se un'enciclopedia

della gerarchia della pagina, e del fatto che “non esistono fatti, ma solo interpretazioni”. In questo senso, c'è una provvisorietà molto evidente, consapevole. Le linee guida di Wikipedia dicono proprio: “Non esiste la versione definitiva”. Un articolo è sempre perfettibile. Culturalmente, forse una Treccani non la pensa così.

No, perché la Treccani ha voci firmate. La voce “Fascismo”, scritta da Gentile, o la si elimina e la sostituisce o la si lascia così, non la si corregge.

Voce che, fra l'altro, risentiva di un certo contesto: dopo settant'anni, oggi diremmo che la Treccani era *biased*.

Sì, e perché rimane, non è correggibile, perché la voce è quella e non la ristampano. Ci fanno un'appendice, certo. Il destino della Treccani è quello di *wikipedizzarsi*.

■ Secondo lei lo farà?

Con la velocità di rinnovamento della cultura, se un'enciclopedia non va online in modo da poter rifare le sue informazioni mese per mese, è sempre condannata. Persino quando parla di Parmenide, perché può uscire domani un libro che getti nuova luce... Ma pazienza, se parliamo di Parmenide. “Aeroplano”, per esempio: chissà cosa diceva la voce del “Concorde” prima che cascasse il concorde.

Fra l'altro la Treccani ha provato a “wikipedizzarsi”. Ha aperto alcune voci, dicendo agli utenti di inviargli le modifiche...

L'ha proposto per il *Dizionario degli Italiani*, ma sta tornando indietro. Siccome costa troppo, ha chiesto agli utenti di “regalargli” le voci, non calcolando che per controllare le voci deve mettere su un manipolo tale di editors che gli costa più che pagare le voci.

tradizionale si definisce primaria o terziaria. Per Wikipedia, le fonti sono da altre parti, noi prendiamo da loro. Le citiamo; se dicono cose sbagliate, noi l'abbiamo solo citate. C'è sempre il discorso del perché si cita il tale, del come si cita, del dove si cita: però, alla fine, Wikipedia cerca di riportare, con tutti i limiti del caso, la realtà come viene sfaccettata da altre fonti. Rimane sempre il problema

Umberto Eco



Non sembra per niente facile trovare una soluzione che coniughi un modello di un certo tipo (autoriale, editoriale, redazionale) con qualcosa come Wikipedia. Una sopravvive poiché prende su tutto: ha sempre un input dagli utenti, perché raccoglie tutto. Ed è gratis, per tutti: chi la fa e chi la legge. L'altra invece ha un modello di un certo tipo che non regge quantitativamente il confronto con la prima, e fa fatica a trovare un giusto equilibrio, accogliendo i contributi esterni (senza motivarli, dato che se ne appropria e non dà in cambio assolutamente nulla). Wikipedia è tutta gratis, ci si regala informazione a vicenda, c'è uno slancio etico forte. Lo scontro fra questi due mondi non è un problema banale. Cambiando argomento, mi sembrava interessante notare come il procedimento della "classificazione" non abbia avuto troppo successo negli ambienti collaborativi. A parte le folksonomies, con le persone che taggano siti o foto, anche su Wikipedia la categorizzazione degli argomenti è decisamente non coerente e incompleta. È particolare come un procedimento così importante come la classificazione/catalogazione tenda ad essere autoriale, personale. In Internet trovo pochi esempi di catalogazioni complesse fatte collaborativamente.

Non sono sicuro di aver capito bene quello che ha detto, ma se ho capito bene, tutto questo dipende dal fatto che, a parte le tassonomie botaniche o zoologiche, non esiste classificazione *globale*, ma solo classificazione *locale*. Nel mio ultimo libro, "Dall'albero al labirinto", ho scritto un saggio di cento pagine proprio su queste vicende dalla classificazione, dall'albero di Porfirio sino a quelle che oggi chiamano stupidamente le "ontologie". Il problema qui è che han passato i secoli a cercare di fare la classificazione totale, ma è impossibile, è sempre locale e prospettica. Necessariamente, ne viene che può essere autoriale e non collettiva. Ci si riesce solo in certi campi, per esempio quello degli animali e delle piante, siccome sono universi a modo proprio finiti. D'altra parte, hanno già grossi problemi a classificare gli insetti. Un esempio famoso è poi quello dell'ornitorinco, per cui ci hanno messo ottant'anni, ma si sono messi d'accordo, tutti insieme. Gli animali dunque sono finiti e in un modo o nell'altro si riescono a classificare. Invece per i casi in cui gli elementi sono più polverizzati, la classificazione totale e collettiva è impossibile.

Tornando a qualcosa di più triviale, in "Sei passeggiate nei boschi narrativi", lei parla del libro "Sylvie" di Nerval come una sorta di libro predestinato, che lei ha studiato centinaia di volte. È molto suggestiva l'idea di un libro che corrisponde ad una persona? Ci crede ancora?

Sì, anche se probabilmente ce ne sono più di uno. Sì, ci credo. Però è un po' come quelle domande tipo "Perché si è occupato del Medioevo?", che equivale a dire "Perché lei ha sposato quella lì e non un'altra?". Se le interessa, io ne ho fatto la traduzione e poi ne ho parlato in una raccolta di saggi sulla letteratura... ma questo non c'entra niente con la domanda.

Lei conosce il mondo delle licenze libere? Sono licenze nate negli anni '80 che permettevano il riuso, la condivisione, anche la modifica, qualità che nel mondo digitale sono estremamente importanti. Anche Wikipedia nasce nell'ambito di questo mondo, e rilascia il proprio contenuto sotto licenza libera. Come vede il mondo della proprietà intellettuale adesso, nell'era di Internet?

Andrea Zanni



Io sono molto empirico. Io sono uno che campa sui guadagni della proprietà intellettuale, ma tutte le volte che mi hanno piratato, a me è andata bene lo stesso. Una volta che il mio editore americano aveva fatto causa ad una università perché avevano fatto trenta fotocopie di un mio libro, io ho protestato. Mi va benissimo così, almeno 3 o 4 dei miei libri si trovano anche su eMule, si possono scaricare... Perché sono così disinteressato alla cosa? Visto che ci campo, dovrei preoccuparmene. Una risposta potrebbe essere che guadagno a sufficienza

così, l'altra che sono un buon democratico. Le faccio un esempio. Quando hanno iniziato ad allegare il libro unito al quotidiano, «la Repubblica» ha deciso di iniziare con il mio *Il nome della Rosa*, dandomi una modesta cifra forfettaria. Però poi ne hanno venduti due milioni, quel giorno. Io mi sono detto pazienza, non ci avevo guadagnato ma andava bene così. Poi però ho controllato, sei mesi dopo, i rendiconti della casa editrice, e la vendita del *paperback* non era assolutamente mutata. Cioè, quei due milioni lì, erano in più, erano altre persone che non sarebbero mai entrati in libreria a comprare il mio libro. Non mi ha tolto una copia venduta. Quindi vuol dire che c'è uno "spazio" talmente grande che la pirateria non mi pare una tragedia. Fino al Seicento e Settecento, uno scrittore viveva perché c'era un mecenate che lo pagava. Magari si tornerà lì, non si verrà pagati dal pubblico ma si verrà pagati da un mecenate. Se l'è cavata l'Ariosto, perché non dovrei cavarmela io? Se la sono cavata anche prima. Poi certo, la rivoluzione del Settecento in cui un narratore andava in giro a vendere i propri libri ha portato anche la nascita dei diritti. In un certo senso questo ha democraticizzato, perché lo scrittore ed il pensatore non hanno più dovuto leccare il sedere al mecenate. Senta, fra il modo in cui l'Ariosto ha leccato il sedere agli Estensi al modo in cui un sacco di gente lecca il sedere a tutti, non è poi cambiato mica molto. Non è che l'Ariosto ci interessa meno perché mette due ottave di ringraziamento agli Estensi.

A proposito di libri e diritti, ultimamente Google Books ha fatto parlare di sé.

Io non capisco tutto queste proteste attorno a Google Books. Sinceramente, a me fa arrabbiare perché mi fa vedere due pagine e poi non posso comprare il libro. Gli editori dovrebbero essere entusiasti, non capisco. È un po' come le vie pedonali: quando si pedonalizza una strada, tutti commercianti protestano, pur essendo scientificamente provato che la pedonalizzazione della strada aumenta i commerci.

È un discorso che si intreccia con quello del *pubblico dominio*. Ci sono tendenze forti, sia negli USA che in Europa, a allungare i tempi del copyright, diminuendo così "fette di pubblico dominio".

C'è molto clamore e molta paura riguardo alla proprietà intellettuale.

Ogni scrittore ha delle tendenze conflittuali, perché da un lato gli va bene che il suo libro venga letto, dall'altro gli dispiace che i suoi nipoti non prendano i proventi dei diritti. Adesso, il mio editore mi ha detto che darà i diritti de *Il nome della rosa* per fare l'eBook sul Kindle, credo. Le percentuali sono molto minori che per i libri normali, ma mi va bene. Personalmente non ci credo, credo ancora che la gente per leggere i libri vorrà ancora la carta, ma non ho problemi, mi sembra giusto che chi vuole abbia l'edizione elettronica. Non mi sembra così complicato, loro pagano i diritti, anche se meno perché l'eBook costa meno. O sarà uno smash, e ne venderai milioni, oppure ne venderai poche copie e va bene lo stesso. Secondo me la mettono giù troppo dura, come appunto la storia degli editori contro Google. Google Books serve a vendere libri, non a farne vendere meno. Ha la stessa funzione che ha la libreria, quando si va a sfogliare dei libri. Si può comperare o limitarsi a leggiucchiare una pagina o l'indice. Come con Google. C'è poi la tendenza a dare le cose sempre più gratis. Io non sopporto Adobe, che ogni anno mi vuole far pagare la sua licenza per leggere i PDF. Ho trovato in pochi minuti programmi che fanno la stessa cosa gratis. Non capisco cosa viene in tasca agli sviluppatori...

Spesso, niente. I software open source vengono spesso scritti dalle persone per uso personale (magari, erano persone che non volevano pagare la licenza ad Adobe come lei), e rilasciati liberamente per chi li desidera. Se qualcuno poi li migliora, lo stesso creatore ci guadagna. È un circolo virtuoso.

C'è anche OOorg, che sostituisce Word. È ottimo, funziona benissimo.

Fra l'altro, Wikipedia nasce proprio dal mondo open source, che negli anni ha sviluppato una propria filosofia sulla cultura libera. Sono collegati.

zanni.andrea84@gmail.com

fabbisogni standard degli enti locali, ma non per le biblioteche

■ nerio agostini

Dal 31 gennaio al 30 marzo 2011 si è realizzato un censimento sui costi e i fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei Comuni e Province, come previsto dal D. Lgs. n. 216/2010, che costituirà la base di partenza per collegare il possibile “federalismo fiscale” agli effettivi bisogni economico-finanziari degli enti. La rilevazione e relativa analisi è affidata alla Società per gli studi di settore Sose Spa. Gli enti hanno ricevuto alcune comunicazioni contenenti le istruzioni e le credenziali di accesso ad uno specifico portale per la compilazione di schede/questionari che saranno certificati dal legale rappresentante del singolo ente, nonché dal responsabile del servizio finanziario. Il decreto prevede che ogni anno si analizzeranno due settori per chiudere nel triennio 2011-2013 la fase della rilevazione. La scelta di quali funzioni analizzare è già stata effettuata. Quest’anno vengono prese in considerazione le funzioni generali di amministrazione e di controllo oltre che la funzione di polizia locale per i Comuni e quella relativa al mercato del lavoro per le Province. Ciascun questionario si comporrà di due sezioni. La prima comprende i dati di natura contabile e la seconda contiene i dati strutturali, compreso il numero dei dipendenti presenti previsti e in ogni settore.

La rilevazione non riguarda quindi solamente gli aspetti economici e finanziari, ma buona parte delle domande è concentrata sugli aspetti organizzativi, gestionali, operativi e quindi la quantità di strutture, il numero di risorse a disposizione e le attività svolte. Molto interessante! C’è però un aspetto particolare che emerge con macroscopica evidenza: il sistema dei fabbisogni standard punta l’attenzione solo su alcune funzioni ritenute fondamentali e ovviamente, poiché “di cultura non si mangia” (come afferma il ministro del Tesoro) non vengono presi in considerazione la Cultura e i Beni culturali e quindi nemmeno le biblioteche. Questa esclusione non è frutto di qualche interpretazione, è prevista esplicitamente dalla legge! Il fatto poi che sia in buona compagnia con altri settori esclusi (sport, tempo libero, turismo) non è consolante e comunque la dice lunga sulla visione dei servizi culturali da parte degli attuali legislatori. Se l’impianto della legge non verrà modificato, le spese per le attività culturali rientreranno in quelle previste per le cosiddette “altre funzioni” (art. 11 della Legge delega 42/2009) a cui gli enti non potranno complessivamente destinare più del 20% delle entrate correnti.

Questo grave antefatto deve essere motivo di preoccupazione? Si fa finta di niente o questa esclusione e i relativi limiti finanziari imposti che coinvolgono in pieno le biblioteche degli enti locali va in qualche modo affrontata? Io propendo per la seconda ipotesi perché, se già oggi si vivono situazioni difficili al limite della chiusura del servizio, mi immagino quale situazione si potrà verificare quando le risorse finanziarie, umane e strumentali, dovranno essere

rideterminate e sostenute dai bilanci degli enti locali, senza disporre dei trasferimenti finanziari dallo Stato.

Si può immaginare che in carenza di risorse gli enti potranno permettersi di introdurre/imporre a sostegno/mantenimento delle biblioteche alcune specifiche tassazioni ai cittadini, senza che a monte siano stati definiti degli standard strutturali che potrebbero obbligare/vincolare il mantenimento dei servizi di tale settore? Non sarà magari l’occasione per introdurre l’accesso e la fruizione dei servizi delle biblioteche a pagamento?

Certamente qualche soluzione rabberciata verrà trovata, ma le biblioteche potranno pagare un prezzo alto che porterà inevitabilmente a ridimensionamenti strutturali e degli organici, ad esternalizzazioni senza limiti e quindi con riduzione di qualità e di efficacia nei confronti dei cittadini, alla chiusura delle biblioteche più deboli e non incardinate in forti sistemi bibliotecari. Anche i sistemi bibliotecari e i relativi centri servizi potranno entrare in crisi per la riduzione di risorse finanziarie, destinate a loro funzionamento, da parte dei singoli enti associati. Questa preoccupazione può anche essere letta come una forma di allarmismo, ma l’esperienza degli ultimi anni dentro la logica della “riduzione dei costi ad oltranza” dovrebbe quantomeno suggerire che è opportuno non sottovalutare la questione; per cui, al di là di ogni considerazione rispetto al probabile futuro delle biblioteche, io penso che sarebbe comunque il caso che bibliotecari/dirigenti/amministratori focalizzassero tale problema facendo massa critica e affrontandolo seriamente e senza sottovalutazioni in sede ANCI, Upel, ecc.

Probabilmente qualcosa forse potrebbe fare anche l’AIB, essendo l’associazione delle biblioteche oltre che dei bibliotecari, (tenuto conto anche della preoccupazione sollevata sulle conseguenze di questo federalismo da Stefano Parise, già membro del CEN, nel suo intervento al convegno alle Stelline di Milano del 4 marzo 2011).

L’AIB potrebbe per esempio attivare un’azione convergente di intervento/sensibilizzazione sugli organismi associativi nazionali e regionali degli enti locali e contemporaneamente sollevando la questione ai ministeri competenti accompagnando il tutto con un’adeguata campagna informativa sui vari media attraverso il proprio ufficio stampa.

Mi pare un bell’impegno per il nuovo CEN nonché per tutti i nuovi CER a cui ovviamente vanno i migliori auguri di buon lavoro!

Il triennio fissato per la rilevazione dei fabbisogni può sembrare lungo, ma passerà in fretta per cui è bene non perdere tempo e far partire quantomeno il segnale di allarme sin dal primo anno. Buon federalismo (!?) a tutti.

nerioago@libero.it

un nuovo acquisto del catalogo laurenziano

la catalogazione dei manoscritti in lingua siriana

■ sabina magrini

Da qualche anno a questa parte la Biblioteca Medicea Laurenziana, è stata fortemente impegnata nella implementazione, organizzazione, interconnessione e pubblicazione in rete tramite un OPAC (<http://opac.bml.firenze.sbn.it/>) di svariati contenuti digitali (la digitalizzazione e indicizzazione del fondo Plutei, del catalogo Del Furia, la descrizione e la bibliografia dei manoscritti, la scansione delle schede relative alla stessa movimentazione dei codici).

L'utente viene messo nelle condizioni di potere passare in modo semplice e veloce dalla visualizzazione del manoscritto alla lettura delle pagine pertinenti del catalogo storico, dall'esame della bibliografia del codice alla disamina di chi lo ha consultato dall'inizio del secolo scorso. Al contempo gli viene offerta la possibilità di consultare le descrizioni recenti del manoscritto disponibili o di navigare all'interno di percorsi espositivi virtuali laurenziani (e non) che comprendono quel testimone in particolare.

Tra gli aspetti più innovativi dell'OPAC laurenziano vi è la possibilità per l'utente registrato di pubblicare

Sino a qualche mese fa l'area non aveva conosciuto un largo impiego. Nella primavera del 2010, tuttavia, ha preso corpo un'interessante collaborazione tra la Biblioteca Medicea Laurenziana e il Dipartimento di Scienze Storiche del Mondo Antico della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Pisa. Nell'ambito di un progetto di ricerca (PRIN 2007) cofinanziato dalla stessa Università e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, infatti, è stata avviata tra il 2008 e il 2010 la nuova catalogazione dei manoscritti siriani laurenziani appartenenti al fondo Plutei, ma non soltanto. Si tratta di 70 codici, di cui 50 di notevole rilevanza per le caratteristiche materiali, contenutistiche e storiche. Unico catalogo a disposizione degli studiosi per un approccio mediato a questi pezzi è stato sino ad ora quello, assai invecchiato, curato da Stefano Evodio Assemani nel 1742.

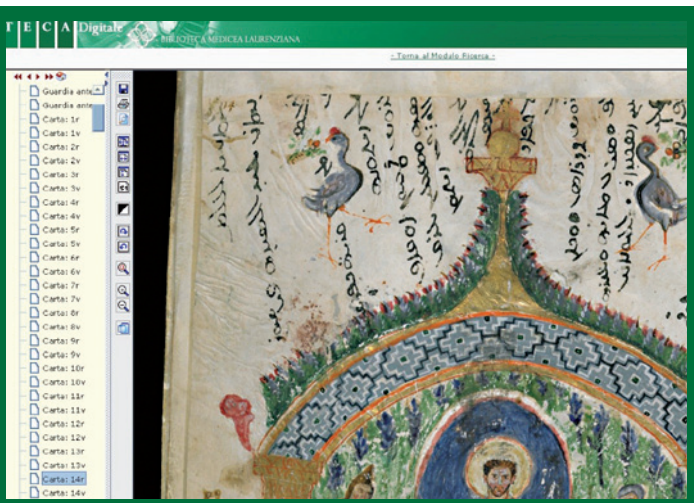
Risultato di questo lavoro sono dunque: una nuova descrizione codicologica e contenutistica, una scheda bibliografica laddove possibile, la digitalizzazione integrale per ciascun item. Il materiale è stato stilato e raccolto da Margherita Farina (Università degli Studi di Pisa) e convalidato dal coordinatore del progetto Pier Giorgio Borbone (Ordinario di Lingua e Letteratura siriana, Università degli Studi di Pisa).

Al fine di ottenere un sensibile risparmio economico e soprattutto una maggiore fruibilità e aggiornabilità, è stato deciso di pubblicare il catalogo, nelle sue varie componenti, sull'OPAC stesso della Biblioteca: le digitalizzazioni, per un totale di 28.360 immagini e relativi metadati ne popoleranno la Teca indicativamente a partire dal gennaio/febbraio 2011; le descrizioni in formato .pdf occuperanno la sezione "Altre fonti descrittive" dell'OPAC mentre le schede bibliografiche, più soggette ad aggiornamento, saranno disponibili nell'area destinata al contributo degli utenti registrati, sempre nell'OPAC.

I fondi messi a disposizione dal progetto hanno coperto le spese relative alla catalogazione e una parte delle digitalizzazioni. Il finanziamento necessario per completare le digitalizzazioni restanti è stato fornito dalla Biblioteca stessa.

Il lavoro sarà presentato presso l'Università di Pisa nella tarda primavera del 2011.

sabina.magrini@beniculturali.it



il proprio contributo (comunicazioni su lavori in corso, lavori originali, testi già pubblicati, notizie, recensioni, commenti informali) in un'area libera, priva di una certificazione calata dall'alto, per così dire, e ben distinta – per non ingenerare confusione circa lo *status* delle notizie - dalla sezione della bibliografia dei manoscritti che è 'validata', invece, sia dal processo editoriale subito dagli *items* spogliati sia dall'intervento normalizzatore della Biblioteca stessa.

la biblioteca scolastica in europa¹ (seconda parte)

■ luisa marquardt

La biblioteca scolastica e i progetti per l'alfabetizzazione e la lettura

Innalzare il tasso di alfabetismo è una delle preoccupazioni e degli impegni più sentiti in Europa, particolarmente dopo i risultati e le criticità rilevati dalle indagini PISA. Negli ultimi anni diversi paesi hanno lanciato o rilanciato progetti nel campo della promozione della lettura, ma spesso la biblioteca scolastica non è coinvolta, oppure si dà per scontato – ma senza menzionarlo o valorizzarlo – il coinvolgimento di questa e dei bibliotecari – documentalisti scolastici.

In Portogallo il Piano nazionale di lettura “Ler+” (cioè, Leggere di più; sito web: <http://www.planonacionaldeleitura.gov.pt>) è stato lanciato dal Ministero dell’Educazione e dal Ministero dei Beni culturali nel 2006 e poggia su un’ampia rete integrata di biblioteche scolastiche e pubbliche avviata nel 1996, la “Rede de Bibliotecas Escolares” (RBE, <http://www.rbe.min-edu.pt>), che offre una importante e solida infrastruttura, di supporto anche al programma di lettura rivolto agli adulti “Ler, é para já!”. La Slovacchia ha lanciato iniziative di promozione della lettura come il concorso “Leggiamo con Osmijanko”, il personaggio di una famosa fiaba popolare slovacca (<http://www.osmijanko-ba.sk/>). In Spagna si svolge il “Plan de fomento de la lectura”, avviato nel 2001 per invogliare gli spagnoli a leggere e a scoprire il piacere e il valore della lettura: le biblioteche scolastiche sono coinvolte, ma in maniera diversa da regione a regione, a seconda dell’autonomia degli enti coinvolti, degli sponsor locali ecc. Troviamo, nel Regno Unito, il “National Year of Reading”, promosso dal National Literacy Trust (NLT, www.literacytrust.org.uk), organizzazione che promuove campagne di lettura; in Norvegia, “Gi rom for lesing” (2003-2007); in Italia, “Amico Libro”, avviato nel 2007 per raccogliere buone pratiche e finanziare l’acquisto di nuovi volumi; in Irlanda (dal 1997) il “Junior Certificate School Programme (JCSP)” che dal 2001 coinvolge le biblioteche scolastiche, con interessanti risultati sui livelli di apprendimento. Importante anche il ruolo delle fondazioni che – come la Fundação Gulbenkian in Portogallo (www.gulbenkian.pt), Fundación Germán Sánchez Ruipérez in Spagna (www.fundaciongsr.es), la Stiftung Lesen in Germania (www.stiftunglesen.de) ecc. - sono spesso ispiratrici o partner in iniziative e campagne di spicco nella promozione della lettura attraverso la biblioteca scolastica.

Come difendere e promuovere la biblioteca scolastica

Promuovere e difendere la biblioteca scolastica, far capire a un pubblico più ampio (a partire dalla stessa

comunità professionale...) il suo valore e la sua utilità, sono compiti particolarmente impegnativi. In questo campo le associazioni possono giocare un ruolo decisivo, organizzando iniziative, incontri, eventi, sviluppando e fornendo ai bibliotecari scolastici specifici materiali utili, indicando buone pratiche, creando occasioni di incontro e scambio.

La maggior parte delle associazioni bibliotecarie hanno una sezione o commissione per le biblioteche scolastiche (come l’IFLA); altre sono specializzate nel settore e interamente dedicate ad esso, come la School Library Association – SLA.

L’IFLA School Libraries and Resource Centres Section, la IASL - International Association of School Librarianship, tramite la sua sezione “Europe” (www.iasl-online.org) e la Fondazione ENSIL - European Network for School Libraries and Information Literacy (www.ensil.eu) sono impegnate a portare nei contesti locali il “sapore” della biblioteconomia scolastica internazionale e rappresentano un punto utile di riferimento, riflessione e stimolo in Europa. La formalizzazione di ENSIL in “Stichting” (Fondazione) dovrebbe facilitare l’avvio e il conseguimento di importanti obiettivi per le biblioteche scolastiche. Ci si può iscrivere gratuitamente alla mailing list (inviando un messaggio a: coordinator@ensil-online.org) e partecipare attivamente al dibattito europeo. Tra le iniziative più recenti avviate dall’ENSIL nel settore, insieme a IFLA e IASL, la campagna “ALIES - A Library for Every School” (Una biblioteca in ogni scuola, http://www.ensil-online.org/site/images/stories/PDF/A_LIBRARY_FOR_EVERY_SCHOOL-Proclamation2010-ENSIL.pdf).

Anche incontri di respiro internazionale svolti in Europa – come lo sono state le Conferenze annuali internazionali della IASL svoltasi a Malmö (2000), Lisbona (2006) e Abano-Padova (2009) - possono stimolare l’innalzamento della biblioteconomia scolastica e rinforzare la motivazione sia per gli operatori, ma anche per i politici e gli amministratori, a investire in biblioteche scolastiche. Le associazioni nazionali di biblioteche scolastiche possono inoltre giocare un ruolo importante anche nel campo normativo: per esempio, la Russian School Library Association - RUSLA (www.rusla.ru/rsba) è uno dei principali ispiratori dei cambiamenti nella legge sull’istruzione (n°. 3266-1, July 10, 1992) ed è molto impegnata nell’elevare lo status sociale e le capacità dei bibliotecari scolastici. Come ha affermato di recente Tatiana D. Zhukova, presidente di RUSLA, “proteggendo e valorizzando i bibliotecari scolastici si proteggono e si rispettano gli interessi e i diritti dei bambini”. Alcuni degli obiettivi dell’associazione russa sono migliorare le due leggi (scolastica e bibliotecaria), continuando a coinvolgere politici-chiave e collaborando

con loro ai tavoli di lavoro nella stesura delle nuove norme. Al contempo, continua l'intensa attività di formazione e aggiornamento sul territorio e on-line, così come quella pubblicistica rivolta in più direzioni: per i bibliotecari scolastici, ovviamente, ma anche per i bambini e i ragazzi più grandi, per gli insegnanti, per i genitori.

Celebrazioni internazionali che si svolgono ogni anno come, nel mese di ottobre, l'International School Library Month (ISLM, <http://www.iasl-online.org/events/islm/>), o il 23 aprile la Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore sono ottime occasioni per difendere, valorizzare, comunicare e promuovere la biblioteca scolastica sia nella scuola sia presso la comunità locale. Esse rappresentano buone opportunità per incuriosire, informare, attrarre allievi, studenti, insegnanti, genitori, amministratori locali; costituiscono occasioni per i bibliotecari-documentalisti scolastici per sperimentare, riflettere, trovare nuovi modi di collaborare dentro e fuori la scuola.

Prospettive per le biblioteche scolastiche nell'Europa del 3° millennio

Seppure tra luci e ombre, la situazione delle biblioteche scolastiche in Europa è in movimento: troviamo problemi comuni, come la mancanza di fondi, leggi, personale, ma anche tanti punti di forza e buone pratiche.

A parte la necessaria e adeguata preparazione del personale come base imprescindibile di un programma efficace di biblioteca scolastica, la dimensione della rete, del lavorare e collaborare in rete può aiutare i bibliotecari - documentalisti scolastici in tanti modi: lo scambio di esperienze, suggerimenti, riflessioni ecc. aiuta a sostenere un processo di cambiamento sia a livello personale che professionale, sia nell'ambito della singola biblioteca e scuola, sia nel più ampio contesto territoriale (come si ripromette il recente piano MIUR "Una rete di biblioteche scolastiche per le competenze chiave del XXI secolo", C.M. Miuraodgos del 12.10.2010, n.º7224, http://www.istruzione.it/web/istruzione/prot7224_10). Le nuove frontiere dell'alfabetizzazione e dell'educazione alla competenza informativa rappresentano un'occasione stimolante per i servizi bibliotecari scolastici di dimostrare come siano utili tanto per lo sviluppo del curriculum scolastico, quanto per lo sviluppo e il consolidamento della comunità locale.

La frammentazione rappresenta uno dei più grandi ostacoli all'innovazione e allo sviluppo economico in Europa.

Questa frammentazione e qualità variabile riguardano anche l'educazione e l'istruzione scolastica. Ovviamente gli obiettivi educativi e quelli della biblioteca scolastica saranno raggiunti in modo più efficiente, efficace e con maggiore successo a condizione che:

- le politiche scolastiche e culturali, a livello europeo, includano la biblioteca scolastica come una pietra angolare sia nel sistema scolastico sia in quello bibliotecario. Per esempio, la biblioteconomia scolastica dovrebbe essere inclusa (almeno in parte) sia nella

formazione degli insegnanti sia in quella dei bibliotecari: gli insegnanti imparerebbero a usare la biblioteca come una metodologia di insegnamento centrata sul discente e come uno strumento e un ambiente educativo; i bibliotecari pubblici per ragazzi e quelli universitari apprenderebbero come impostare e sviluppare in maniera più efficace i piani di formazione dell'utente, essendo la progettazione didattica una competenza di ambito educativo;

- la formazione teorica e il tirocinio pratico in biblioteconomia scolastica dovrebbero essere obbligatori per tutti coloro che intendono impiegarsi in una biblioteca scolastica/centro risorse;
- il bibliotecario - documentalista scolastico dovrebbe essere riconosciuto come un esperto dell'informazione e della formazione;
- la dirigenza scolastica, gli insegnanti, i genitori, gli amministratori e politici, i media dovrebbero essere maggiormente consapevoli della positiva correlazione tra i risultati dell'apprendimento e la disponibilità e l'uso dei servizi bibliotecari scolastici all'interno del curriculum, quando la biblioteca è al centro della scuola, e adoperarsi per mantenerli e potenziarli.

Un Paese potrà porre l'accento più sulla lettura, un altro più sulla competenza informativa o su quella digitale, ma in tutta l'Europa i bibliotecari - documentalisti scolastici affrontano cambiamenti, sfide, rischi responsabilità molto simili e, nonostante le difficoltà (soprattutto mancanza di riconoscimento e di risorse), sono impegnati a migliorare i servizi e le attività delle loro biblioteche per preparare più adeguatamente gli allievi e gli studenti per il futuro.

Lo sviluppo di servizi bibliotecari scolastici di alta qualità in tutta Europa potrebbe migliorare la preparazione di allievi e studenti, educarli all'apprezzamento e all'uso delle altre "infrastrutture della conoscenza" (biblioteche di diversa tipologia, musei, archivi, centri di documentazione), far acquisire loro il concetto di cittadinanza europea che li aiuti a superare divisioni e pregiudizi ancora esistenti, a collaborare attivamente per sviluppare creatività, innovazione, cambiamento in modo che il "vecchio Continente" possa ancora scrivere pagine interessanti nel libro della storia delle civiltà.

marquardt@uniroma3.it

¹ Una relazione più dettagliata, completa di bibliografia e sitografia, è disponibile in lingua inglese, in formato PDF, all'URL: <http://eprints.rclis.org/17928/>.

sesto fiorentino: nuova sede

■ **sara pollastri**

La biblioteca Ernesto Ragionieri di Sesto Fiorentino dal 4 dicembre 2010 ha una nuova casa, e non una casa qualunque ma una villa, un'antica villa settecentesca, un tempo denominata "Le corti", situata nella splendida località collinare di Doccia ai piedi di Monte Morello, in posizione dominante rispetto al paese di Sesto Fiorentino. La villa fu acquistata nel 1736 dal marchese Carlo Ginori per trasformarla in una manifattura per la lavorazione della ceramica e da allora, con alterne vicende, con altre costruzioni che vi sorsero intorno, rimase la sede dell'antica manifattura che nel corso degli anni ed anche in seguito alla fusione con la Società Richard si era trasformata in un attrezzato complesso industriale. Doccia è per i sestesi un luogo simbolo, in molte famiglie c'è almeno un parente che ha lavorato a quella che per Sesto era *la fabbrica* per eccellenza. Negli anni 50 del Novecento però l'apertura del nuovo stabilimento nel centro di Sesto, vicino alla stazione ferroviaria, portò questa villa e la zona di Doccia ad un declino lento e all'apparenza inarrestabile. Vari progetti di recupero si sono succeduti nel tempo, senza esito, fino a quando ben 25 anni fa, si cominciò a parlare di destinazione dell'area ad edilizia residenziale e di restauro della villa per farne la sede della Biblioteca Pubblica. Il progetto era certo di non facile realizzazione per i costi ed anche per una certa perplessità a trasportare la Biblioteca in una località un po' fuori dal centro cittadino. Ma quando il 4 dicembre, dopo qualche mese di chiusura, la biblioteca ha aperto i battenti tutte le perplessità sono state fugate. Le aspettative del pubblico erano molte, il successo dell'evento di inaugurazione è stato travolgente: circa 2500 persone si sono riversate nelle sale, non appena il sindaco ha tagliato il nastro. Certamente le videoinstallazioni, le *performance* che il Laboratorio del Nove, il Teatro della Limonaia, l'Istituto De Martino e la scuola di musica di Sesto avevano preparato hanno contribuito al successo di pubblico. E *last but not least* il concerto del cantautore livornese Bobo Rondelli che ha concluso una serata davvero memorabile. Il giorno dopo, la festa ed il grande afflusso di pubblico sono continuati con la presenza di Ascanio Celestini e per i ragazzi lo spettacolo dei Piccoli Principi. Ma il lato positivo è che l'affluenza è continuata anche nei giorni normali, la lontananza dal centro è stata parzialmente risolta dal bus 64 che fa capolinea proprio davanti all'ingresso della Biblioteca e la bellezza e l'accoglienza dei nuovi locali hanno fatto il resto. La biblioteca è stata concepita con il criterio dei diversi livelli, al piano terreno la *reception*, la sala ragazzi, lo spazio giovani, la sala per la lettura dei giornali e delle riviste di attualità, una ricca mediateca, una saletta per la visione dei film che non hanno ancora superato i 18 mesi dall'uscita, la narrativa del Novecento, due sale tematiche; la tana del giallo ed il salotto del rosa e *dulcis in fundo* una bella sala conferenze denominata Sala Vincenzo Meucci dal nome del pittore del settecento che ne ha affrescato il soffitto. Al primo piano una grande sala di consultazione con il materiale disposto a scaffale aperto secondo la CDD e altre ampie sale con i fondi speciali: per lo più biblioteche d'autore di noti personaggi di Sesto: primo fra tutti lo storico concittadino Ernesto Ragionieri al quale dal 2001 è stata intitolata la Biblioteca, il Fondo Chambion, cioè la libreria personale di Claude Chambion, medico di origine francese, personaggio di spicco della Firenze dell'Ottocento e nella

massoneria dell'epoca, fondatore della Loggia Concordia. I suoi volumi, lasciati per legato testamentario al Comune di Sesto, dove possedeva una villa di campagna e dove aveva rivestito il ruolo di consigliere comunale, possono a buon diritto considerarsi il primo nucleo della biblioteca pubblica. Ed ancora il Fondo di Margherita Bindi Bonaccorsi, una signora, nata a Sesto che al Comune volle lasciare oltre ai suoi libri anche la palazzina di sua proprietà, sita in Via Gramsci al 282 che per anni è stata la sede della Biblioteca. Il Fondo di Romano Giachetti, di origine sestese, noto professore di letteratura nord-americana, con testi in lingua inglese di notevole importanza per la storia del cinema e della musica. Infine il fondo antico della Società per la biblioteca circolante, sorta nel 1869, che ancora concorre alla gestione della biblioteca. La biblioteca di Sesto è infatti nel panorama delle biblioteche dell'area fiorentina, appartenenti al sistema SDIAF, un'anomalia feconda, come da anni ci piace denominarla, un originale connubio tra pubblico e privato, nato da una convenzione che nel 1973 l'Amministrazione comunale, dovendosi dotare in osservanza delle legge regionale di una biblioteca, stipulò con la Biblioteca Circolante, che fino ad allora aveva gestito a Sesto la Biblioteca. Certamente il Comune ha sempre sostenuto finanziariamente la Società, ma fino al 1982 la biblioteca era stata gestita da personale volontario. A partire dal 1982 con l'introduzione di personale tecnico specializzato (fra cui la scrivente), molti passi avanti sono stati compiuti verso la modernizzazione e, quella che era una piccola biblioteca di paese è diventata adesso un fiore occhello non solo dell'Amministrazione sestese ma anche un punto di forza



dell'intero sistema SDIAF. Naturalmente questo risultato è frutto di una sinergia fra i politici, che anche in tempi duri hanno sostenuto questo progetto ed i bibliotecari che hanno lavorato duro per realizzarlo. Speriamo che il successo iniziale, duri nel tempo, ma come si dice il buon dì si vede dal mattino. Per finire diamo i numeri: 3500 mq, 100.000 volumi, compresi i fondi antichi, 35000 dvd e cd, 190 posti a sedere, 23 postazioni pc, sistema di automazione EasyCat/fluxus, come le altre biblioteche SDIAF, sistema RFID della 3M.

s.pollastri@comune.sesto-fiorentino.fi.it

biblioteche, musei, archivi

quali sinergie?

■ gianluca d'elia

Una giornata intensa e ricca di sorprese. Senza dubbio un bel biglietto da visita per la Regione Emilia-Romagna. Biblioteche, archivi e musei possono – anzi devono – comunicare tra loro. E lo fanno di già in molte realtà piccole e grandi. Cooperare, interagire, condividersi. Di ciò si è discusso a Ravenna, in un gremio Teatro Alighieri. Si è dibattuto ampiamente, tra dirigenti pubblici e privati, dipendenti comunali, provinciali e regionali, docenti universitari o liceali e semplici studenti e stagisti. Il tema della convergenza tra biblioteche, musei e archivi è da tempo parte del dibattito professionale a livello europeo e dell'agenda delle politiche pubbliche dei paesi dell'Unione. A livello locale la convergenza tra biblioteche, archivi e musei risponde primariamente ad un'esigenza gestionale, ossia alla necessità di conseguire economie di scala relativamente a strutture e personale.

Tale “convergenza” – come ribadito sull'apposita locandina in calce al sito internet – “non può essere tuttavia ascrivito solamente ad un modello gestionale, ma deve avere alla base ragioni culturali e professionali condivise e la consapevolezza che sia una risorsa per il territorio; soprattutto deve basarsi sulla convinzione che è compito delle istituzioni promuovere iniziative tese anche a risvegliare nei cittadini interessi e curiosità culturali”.

Ogni tematica trattata dal singolo relatore metteva di fronte ad una questione specifica, pratica e tecnico operativa della realtà di tale sinergia, attuata ed attiva nella Regione Emilia-Romagna. I dati che emergono pongono i Poli della rete delle Biblioteche della Regione ad un certo livello di dignità culturale. Nella Regione Emilia-Romagna esistono biblioteche e musei con archivisti in pianta stabile nell'organico; musei virtuali che si visitano esclusivamente on-line; si parla tranquillamente di “oggetto digitale e metadati”, di “iperluoghi” (Mario Cordero), con l'utente e la valorizzazione del territorio viene supportata da sicure piattaforme informatiche e sistemi che permettono di considerare ad un pari livello il pezzo conservato in un museo, quanto la carta d'archivio ed il libro.

Nessuna volontà di mero accorpamento, le motivazioni sono squisitamente pratiche sia per il “detentore” (il cosiddetto “Ente possessore” del bene culturale), che del “fruitore”. Numerose realtà già nascono ‘parallele’, come gli archivi d'impresa e gli archivi della moda,

gli Istituti Culturali della Resistenza ed i numerosi casi – Imola a capo di tutti – in cui nella biblioteca comunale viene detenuto l'archivio e settori audio-visivi dedicati al patrimonio oggettistico. Si parla di “unitarietà di patrimonio dei beni culturali” e dei proficui risultati prodotti dall'esperienza del Canada (Stefano Vitali), di “una divergenza voluta e non” ma, soprattutto, di quella che dovrebbe essere l'ottica della “cultura del servizio”, ed in un mondo in cui “utente è un termine in continua evoluzione”, auspicabile negli obbiettivi di ciascuna regione (Rosaria Campioni).

Realtà, del resto, come quella del *MuseoTorino* presentato da Alessandro Martini, l'unico museo-biblioteca-archivio italiano accessibile solo ed unicamente dal web, “come se l'utente entrasse virtualmente in biblioteca”, e disponibile su filmato per iPhone, oppure come le collezioni miste della Biblioteca Classense (presentate da Claudia Giuliani) e la Fondazione Benetton di Treviso (presentata nella sua sinergia di materiali da Francesca Ghersetti). Se l'integrazione tra Biblioteche e Musei (ed Archivi) è da considerarsi una “missione comune”, dalla quale “la classe dirigenziale non può esimersi” (Laura Carlini) è anche vero che ciò è un fatto richiesto in primo luogo dallo stesso utente, che, secondo dati statistici, nel nostro Paese *vuole* una vita culturale e, guarda caso, “i più attivi coincidono con i più curiosi e volenterosi” (Giovanni Solimine).

Ne emerge un ulteriore dato che, seppure universale, troppo spesso non viene considerato: l'apertura al digitale non è apertura. È semplicemente un dato oggettivo, di fatto.

In tutto ciò l'auspicio che ci possiamo augurare è che – nonostante la previsione nefasta promessa dall'attuale finanziaria dell'80% dei tagli su Convegni e Tavole Rotonde – in tutto ciò ci possa essere spazio per imparare ed apprendere per tutti.

xwzgian@libero.it

Nati Per Leggere in Sardegna

leggere fa bene alla salute !?!

■ susanna ghiglieri, anna paola peddis, susanna maccioni

“Leggere fa bene alla salute!?!” un’ affermazione basata su evidenze empiriche, che reca con se tanti interrogativi, è il titolo scelto per il convegno organizzato dal Sistema Bibliotecario Interurbano del Sulcis (SBIS) e dalla ASL n. 7 Distretto Sanitario di Carbonia, che si è svolto sabato 15 gennaio 2011, presso la Biblioteca Comunale Multimediale di Carbonia. Questo evento, che ha ricevuto l’accreditamento ECM da parte della Regione Sardegna, per il valore formativo e divulgativo che gli è stato riconosciuto, ha rappresentato anche l’occasione per dare ufficialità al protocollo d’intesa che SBIS e ASL hanno sottoscritto nel 2010, quale impegno a collaborare per la promozione del Progetto Nazionale “Nati per Leggere”. La partecipazione di figure sanitarie di profilo variegato ha confermato che l’impatto del tema è stato di notevole importanza; il servizio di formazione della ASL, con l’organizzazione di questo corso, ha spostato il confine del concetto di salute conferendogli una preziosa completezza. La giornata si è caratterizzata per la multidisciplinarietà degli apporti; vari esperti hanno relazionato non solo sul perché sia importante leggere storie ad alta voce ai bambini fin dalle primissime fasi della loro vita, ma hanno anche offerto suggestioni in relazione alle modalità, alle strategie e alle sinergie da attivare, affinché i destinatari del messaggio “Leggere fa bene alla salute”, non siano solo le famiglie che hanno già sviluppato una sensibilità al riguardo, ma soprattutto quelle refrattarie o estranee a qualsiasi tipo di sollecitazione. Per questo motivo sono state coinvolte prioritariamente le figure professionali che a vario titolo si occupano di favorire un “sano” sviluppo del bambino, *in primis* quelle del comparto sanitario, che essendo riferimenti autorevoli per le famiglie, hanno più probabilità di trasmettere la bontà del messaggio, unitamente a quelle operanti nel campo socio-psico-pedagogico, scolastico e bibliotecario con le quali si entra in contatto durante il percorso evolutivo. È stato più volte sottolineato che la salute del bambino non deve essere intesa solo come assenza di malattia, ma anche come protezione dalle carenze affettive e cognitive che si ripercuotono in tutto il corso della vita con fenomeni sociali come l’abbandono scolastico, il disagio giovanile e la disoccupazione. Si è parlato di diritto alla “cura”, inteso non solo come insieme di azioni sottese alla tutela della salute fisica, ma soprattutto come attenzione alla relazione affettiva, al contatto emozionale, che può trarre notevoli benefici anche da quei momenti di intimità e condivisione che si creano quando la lettura ad alta voce entra a far parte del vissuto familiare. Le sessioni di lavoro sono state intercalate da discussioni e proficui approfondimenti, proiezioni di filmati e brevi letture; scegliere come strumento didattico di leggere ad alta voce durante un corso di formazione sanitaria è stata una strategia

di grande efficacia soprattutto quando a leggere non sono state le figure tradizionali ma una pediatra che ha, in questo semplice modo, dato un grande segnale ai partecipanti. Di particolare interesse si è dimostrato anche il filmato che ha riportato esperienze pratiche di *counseling* in un ambulatorio pediatrico e testimonianze di mamme lettrici alle prese con i loro piccoli. Il convegno ha fatto seguito non solo a varie azioni promozionali intraprese nei mesi passati, ma anche negli anni precedenti; infatti da svariati anni alcuni operatori SBIS partecipano alle attività formative sul progetto NPL, organizzate dal Centro Servizi Bibliotecari della Provincia di Cagliari, partecipando anche ai gruppi di lavoro per la realizzazione della guida bibliografica “Nati per leggere in Sardegna”. Tutte le biblioteche aderenti al Sistema, sono dotate di uno spazio dedicato alla sezione NPL; si distribuiscono con continuità opuscoli informativi e guide bibliografiche e si organizzano incontri rivolti a bambini di età prescolare. Tra questi possiamo citare la tre giorni intitolata “I suoni delle storie” che ha affiancato narrazione e musicalità e “I librianimati” in cui si è fatto uso della drammatizzazione con cui si sono creati dei piacevoli momenti di condivisione di storie che vedevano simultaneamente coinvolti bambini e figure parentali di riferimento. Già nel 2008 si è dato avvio ad una collaborazione più stretta con i pediatri, attraverso la donazione di una piccola dotazione libraria, alla pediatria ospedaliera di Carbonia e mediante l’organizzazione del convegno “Tenere vicino alla portata dei bambini”, in occasione del quale vennero realizzati anche dei simpatici ricettari illustrati, per le prescrizioni “Scioppi di storie” e “Pillole di lettura”. Superando l’opinione che li vede quale bene patrimoniale delle biblioteche, si sono potuti allestire 15 piccoli angoli di lettura presso altrettante strutture del Distretto sanitario a cui gli utenti, guidati da semplici informazioni sul progetto e istruzioni per la fruizione, possono accedere in completa autonomia. Qualche pediatra ci ha riferito che nel suo ambulatorio i libri sono andati letteralmente “a ruba”, ma questo fatto piuttosto che come dato negativo deve essere interpretato come una delle tante modalità attraverso cui si può raggiungere l’obiettivo; i genitori che non restituiscono i libri, ignorano quale oggetto “esplosivo” il bambino abbia portato a casa. L’evento formativo del 15 gennaio ha rafforzato la sensibilizzazione degli operatori sanitari facendo anche nascere l’esigenza di aumentare il numero delle postazioni Nati per leggere, in particolare nei reparti pediatrici ospedalieri del Sulcis. Il lavoro è in progressione e continuerà su più fronti con una collaborazione stretta fra i due enti, che si impegneranno a dare risposte tangibili, volte a promuovere la salute nel suo significato autentico e globale. I riferimenti alle attività, iniziative e servizi offerti sono consultabili sul sito www.sbis.it

mauro guerrini ornella falangola

Il 5 gennaio Ornella Falangola, direttrice della Biblioteca Universitaria di Napoli, ci ha lasciati, dopo una lunga malattia.

Ornella aveva dedicato anni agli studi di biblioteconomia e all'impegno militante per la crescita e il riconoscimento della professione. In lei l'apertura intellettuale, la spiccata propensione a sperimentare modelli innovativi di servizio si sono sempre uniti alla straordinaria capacità di trasmettere amore per il proprio lavoro alle persone con cui si relazionava. Ornella ha rappresentato un'imprescindibile figura di riferimento per la comunità dei bibliotecari campani. È stata membro di vari CER e Presidente della Sezione Campania dell'AIB negli anni 2000-2003. Numerose le cariche ricoperte a livello nazionale, tra cui la partecipazione al Collegio dei sindaci (2003-2004); attualmente era componente del Gruppo di studio sulle biblioteche digitali. A lei, in collaborazione con Maria Cristina Di Martino, si deve la cura degli atti del XLIII Congresso dell'AIB, tenuto a Napoli nel 1997 *La biblioteca fra legislazione e diritti del cittadino*. Alle sue competenze scientifiche si legano le docenze in Informatica per le biblioteche e in Teorie e tecniche della catalogazione e della classificazione, tenute all'Università Federico II di Napoli. Come non richiamare la sua acutezza di analisi, il suo sorriso, la sua determinazione, il suo gusto per la compagnia, la gioia che emanava. La ricordo con stima e affetto come una professionista, una studiosa, una donna coraggiosa e determinata, un'amica.



i colleghi daniela mori

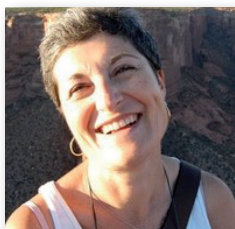
Le parole sono inadeguate per far cogliere con chiarezza e senza retorica di circostanza quanto profondo sia il segno lasciato da Daniela in coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla, sia professionalmente che umanamente. In un'occasione di questo genere di sicuro sarebbe stata più abile, veloce, efficace e precisa nel trovare il tono giusto per scrivere. Entusiasmo e competenza, curiosità e passione, attenzione verso gli altri erano il suo biglietto da visita. Agli inizi degli anni 90 ha iniziato a lavorare alla Biblioteca comunale di Imola, e l'immagine che la rende nella pienezza di quegli anni è nella luce del suo ufficio, circondata da libri e schedine bibliografiche. Probabilmente la BIM è stata davvero il suo luogo ideale, dove con una professionalità sorretta da entusiasmo, intuito, amore per il suo lavoro ha creato una sezione di narrativa fantastica, in cui ogni genere e ogni letteratura venivano esplorati a fondo. Lavorava tra amici, con persone splendide che le sono restate vicine anche nei momenti più difficili. Poi qualche anno fa, stanca degli spostamenti quotidiani, si trasferì alla biblioteca CICU, dell'Ateneo bolognese. Anche in quella realtà lavorativa, molto diversa da quella da cui proveniva, riuscì come sempre a dare il meglio di sé stessa, anche nei momenti più critici come l'incendio della sala riviste, e a farsi apprezzare ed amare dai suoi colleghi. A chi ha condiviso con lei tanti anni di lavoro, resta sempre vivido il sapore delle discussioni, spunto per riflessioni più ampie sulla realtà in continuo cambiamento in cui siamo immersi, che continuavano fuori dal lavoro, nella sfera intima dell'amicizia. E le conversazioni erano lo spunto per leggere nuovi libri, conoscere nuovi autori, amare ancora di più il nostro lavoro. Con la nostra sagace compagna di banco siamo cresciuti professionalmente, e per tanti Daniela è sempre stata un punto di riferimento saldo, un'ancora di salvezza in tanti ambiti bibliotecari, dalla catalogazione semantica all'uso di SEBINA, dalla gestione delle raccolte – soprattutto di narrativa – alla promozione della lettura, alle relazioni con il pubblico. Nella vita privata era un'amica preziosa, capace di cogliere ogni cambiamento di umore, ogni difficoltà delle persone che aveva vicino, in grado di trasmettere energia positiva, forza e allegria. A Daniela la vita non ha concesso molto tempo, ma lei lo ha vissuto con pienezza di sentimento e profondità di pensiero, lasciando un segno forte in tutti quelli che l'hanno conosciuta. È stato bellissimo poter percorrere un pezzo di strada insieme a lei, e scaldarsi al suo ricordo sentendola sempre comunque vicina.



paola brocero laura finco

Ieri, 18 gennaio, Laura Finco, bibliotecaria della Biblioteca civica di Bolzano e membro della Delegazione provinciale di Bolzano, ci ha lasciato.

Di Laura mi piace ricordare il grande amore per la sua professione, la sua voglia di tenersi sempre aggiornata. Ha seguito fino all'ultimo le attività proposte e mi sono consultata con lei per quelle future. Ci mancherai Laura. Tutta la sezione Trentino Alto Adige e la delegazione provinciale di Bolzano dell'AIB partecipano al dolore del marito e delle figlie e sono vicini ai colleghi della Biblioteca civica di Bolzano.



6 aprile 2011

elezioni delle cariche sociali AIB

■ a cura della redazione

L'Assemblea generale degli associati AIB che si è svolta a Roma sabato 19 febbraio ha stabilito, su proposta del CEN, la data di mercoledì 6 aprile come termine ultimo per esercitare il diritto di voto.

Gli associati potranno esprimere il proprio diritto di voto per posta o recandosi al seggio elettorale indicato dalla propria Sezione regionale.

Le elezioni sono un appuntamento importante nella vita di una nazione, paese o associazione come occasione di progresso nella scelta libera dei propri rappresentanti e all'interno della nostra Associazione è l'opportunità per riaffermare i valori fondanti della professione di bibliotecario, una politica nazionale per le biblioteche e servizi di qualità per i cittadini.

Andare a votare è quindi un atto di responsabilità per "essere" all'interno dell'Associazione parte integrante della comunità dei bibliotecari italiani che sceglie liberamente di associarsi come Associazione italiana biblioteche.

Si riassumono schematicamente gli elementi essenziali delle procedure elettorali e del regolamento che le determinano, augurandoci di fornire un valido strumento di orientamento.

Si pubblicano anche brevi profili dei candidati alle cariche nazionali. Gli associati dovranno esprimere le loro preferenze per eleggere il Comitato esecutivo nazionale e il Collegio dei probiviri; inoltre ciascuna Sezione dovrà procedere all'elezione dei candidati che andranno a costituire i Comitati esecutivi regionali.

Hanno diritto al voto tutti gli associati ordinari (persone fisiche e soci d'onore), purché in regola con il versamento della quota sociale alla data della convocazione dell'Assemblea generale degli associati (21 dicembre 2010)

L'organizzazione e la gestione delle votazioni è affidata alle Commissioni elettorali regionali, elette da ciascuna Assemblea regionale, e dalla Commissione elettorale centrale eletta nel corso dell'Assemblea generale degli associati.

■ COME SI VOTA

La Commissione elettorale centrale ha provveduto a inviare a tutti gli associati aventi diritto al voto (in regola con il pagamento della quota sociale alla data di convocazione – 21 dicembre 2010 – dell'Assemblea generale degli associati) il materiale necessario e in particolare:

- una scheda per il Comitato esecutivo nazionale (di colore celeste)
- una scheda per il Collegio dei probiviri (di colore rosa)
- una scheda per il Comitato esecutivo regionale (di colore verde)
- le relative buste, con l'indicazione prestampata degli indirizzi ai quali rispedirle.

■ PREFERENZE

Ciascun associato potrà esprimere:

- fino a un massimo di cinque preferenze per il Comitato esecutivo nazionale;
- fino a un massimo di tre preferenze per il Collegio dei probiviri;
- fino a un massimo di tre, quattro o cinque preferenze per il Comitato esecutivo regionale della Sezione di appartenenza, a seconda che questo sia costituito, rispettivamente, da cinque, sei o sette componenti.

Le preferenze dovranno essere espresse in forma autografa, indicando, salvo possibilità di omonimia, il cognome del candidato.

■ DOVE SI VOTA

Il 6 aprile presso ogni Sezione regionale verrà allestito un seggio elettorale, dove gli associati potranno esercitare il loro diritto al voto.

Ciascun seggio, compatibilmente con le proprie specifiche esigenze, potrà osservare orari diversi, ma in ogni caso dovrà garantire un'apertura di almeno otto ore consecutive.

Ciascun associato potrà esercitare il diritto di voto:

- recandosi al seggio elettorale presso la propria sezione regionale;
- inviando per posta al proprio seggio elettorale le schede compilate.

Le schede, perché siano valide al fine della votazione, devono pervenire al seggio elettorale **entro le ore 12.00 del 6 aprile**.

■ SE NON SI RICEVONO LE SCHEDE

L'Associato avente diritto al voto che non avesse ricevuto le schede potrà votare solo recandosi personalmente al seggio elettorale della propria sezione. Non è consentito il voto per delega.

■ GLI SCRUTINI

Alla chiusura dei seggi, e comunque entro le ore 12.00 del 7 aprile, ciascuna Commissione elettorale regionale dovrà nell'ordine provvedere:

- a) allo spoglio dei voti per gli organi associativi nazionali pervenuti alla Sezione per posta o direttamente espressi presso il seggio, secondo il seguente ordine: Comitato esecutivo nazionale – Collegio dei probiviri;
- b) allo spoglio dei voti per gli organi associativi regionali pervenuti alla Sezione per posta o direttamente espressi presso il seggio;
- c) alla compilazione di relativi verbali, distinti per ciascun organo;
- d) all'invio dei suddetti verbali, per posta elettronica e per posta prioritaria, all'attenzione della Commissione elettorale centrale presso la Segreteria nazionale dell'Associazione;
- e) all'invio alla Segreteria nazionale dell'Associazione, per corriere o posta celere, dei plichi contenenti le schede votate e scrutinate, distinguendo quelle regolari da quelle annullate o contestate.

■ I RISULTATI

Entro il quinto giorno successivo allo svolgimento delle elezioni la Commissione elettorale centrale, riunita presso la sede della Segreteria nazionale dell'Associazione, provvede:

- a) alla verifica dei risultati comunicati dalle diverse Commissioni elettorali regionali;

- b) all'esame delle schede contestate o annullate;
- c) al controllo, ove lo ritenga opportuno, anche a campione, delle altre schede regolarmente votate;
- d) al conteggio dei voti complessivi riportati da ciascun candidato agli organi sociali nazionali;
- e) alla stesura dei relativi verbali;
- f) alla proclamazione dei nominativi eletti e alla comunicazione dei risultati elettorali:
 - al Presidente nazionale e ai Presidenti regionali uscenti;
 - agli organi di stampa e informazione sia cartacei che elettronici dell'Associazione;
 - ai candidati, sia eletti sia non eletti;
- g) alla convocazione della prima riunione del nuovo Comitato esecutivo nazionale e dei Comitati esecutivi regionali, che dovranno aver luogo non oltre trenta giorni dalla data di proclamazione degli eletti.

■ RICORSO

Entro il trentesimo giorno successivo alla proclamazione è possibile contestare i risultati, con apposita richiesta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento del Collegio dei probiviri.

per informazioni

<http://www.aib.it/aib/cen/elez/elez2011.htm>

lista delle candidature alle cariche sociali nazionali

COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE

Maria ABENANTE
Aurelio AGHEMO
Alessandro BERTONI
Merj BIGAZZI
Manuela D'URSO
Francesca GHERSETTI
Enrica MANENTI
Stefano PARISE
Raffaele TARANTINO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Ernesto BELLEZZA
Ornella FOGLIENI
Giovanna MAZZOLA MEROLA
Beniamino ORRÙ
Giovanni SOLIMINE

candidature ai CER (comitati esecutivi regionali)

ABRUZZO

Gianvivenza DI DONATO
Daniela GIUSTINI
Nadia GUARDIANO
Gianfranco MISCIA
Federica MONTEBELLO
Antonella TORAZZI
Angela VENTRELLA
Tito Vezio VIOLA

BASILICATA

Assunta ARTE
Antonio CAMMISA
Nunzio LIONETTI
Marcellina LAVIOLA
Agata MAGGIO
Giuseppe NOLÈ
Samanta PICERNI

CALABRIA

Corrado DE CICCO
Riccardo DEL SORDO
Maria GAROFALO
Carmela LACQUANITI
Giovanni NEGRINI
Alessandra STABILE
Rosalba TOLONE

CAMPANIA

Maria Pia CACACE
Giovanna CAPPELLI
Manuela DE NOIA
Giovanna DE PASCALE
Patrizia IANNIELLO
Giovannina MARTUCCIELLO
Ivana STAZIO
Rossella VALENTE
Anna Maria VITALE

EMILIA-ROMAGNA

Elena BANDIRALI
Mirko BONANNI
Lidia BONINI
Gioia MALAVASI
Francesco MAZZETTA
Angela PACILLO
Maria Laura TRONCOSSI

FRIULI VENEZIA GIULIA

Antonella CIGNOLA
Cristina COCEVER
Roberta GARLATTI
Francesca GIANNELLI
Federica MARABINI
Cristina MARSILI
Mara MONTANAR
Stefano OLIVO
Maria SPANOVANGELIS

LAZIO

Lucia ANTONELLI
Paolo BIZZARRI
Fabrizio CIOLLI
Corrado DI TILLIO
Agnese GALEFFI
Lucilla LESS
Andrea MARCHITELLI
Ottavia MURRU
Luca POLIDORO

LIGURIA

Danilo BONANNO
Silvia BONJEAN
Marco GENZONE
Cristiana NARDINI
Violante NOTARNICOLA
Maurizio PANE
Cristina TERRILE
Laura TESTONI

LOMBARDIA

Marco AZZERBONI
Enrica BORSARI
Riccarda BROCCHETTI
Alessandra MASTRANGELO
Francesco Giuseppe MELITI
Anna PAVESI
Cinzia ROSSI
Maria Cristina SELVA
Francesco SERAFINI
Federica TASSARA

MARCHE

Tommaso PAIANO
Valeria PATREGNANI
Marcella PERUZZI
Francesca PONGETTI
Loredana TARANTINO
Letizia TOMBESI

MOLISE

Francesca CARNEVALE
Maria Antonietta CASTELLANO
Rosanna CIFOLELLI
Antonia DI MARIO
Alessia FINORI
Mariella GIORDANO
Norma PASCALE
Leda RUGGIERO

PIEMONTE

Daniela ANGOTTI
Dorella APA
Silvia BASSO
Oriana BOZZARELLI
Maria CASSELLA
Cecilia COGNIGNI
Serena PANERO
Caterina RAMONDA
Emanuela SECINARO

PUGLIA

Luciano CARCERERI
Marianna CICCOLELLA
Domenica DI COSMO
Lucia DI PALO
Loredana GIANFRATE
Maria Lucia MONGELLI
Waldemaro MORGESE
Daniela RAIMONDI
Filomena TANCREDI

SARDEGNA

Francesca CADEDDU
Liliana DEMELAS
Valentina DEMONTIS
Marina MEINI
Simonetta PORCU
A. Maria Maddalena PUGGIONI
Maria Antonietta RUIU
Daniele SATTA
Caterina Nestoria SOLINAS

SICILIA

Rosa Silvana CALÌ
Domenico CICCARELLO
Vincenzo FUGALDI
Consuelo GIGLIO
Vito IPPOLITO
Renato MELI
Provvidenza Maria MOGAVERO
Marcello PROIETTO
Carmelina PUGLISI
Maurizio RANDAZZO
Elena SCRIMA

TOSCANA

Maria Rosaria ANNUNZIATA
Stefano BOLELLI GALLEVI
Milvia DABIZZI
Sandra DI MAJO
Eleonora GARGIULO
Peter GENITO
Maura LOTTI
Patrizia LUPERI
Marta MOTTA
Nicola PARDINI
Tessa PIAZZINI
Anna Maria TAMMARO

TRENTINO – ALTO ADIGE

Morena BERTOLDI
Mariella BRUGNOLLI
Elena CORRADINI
Maria LUNELLI
Annamaria MATURI
Eusebia PARROTTO
Diamila RIGHI
Ugo SCALA

UMBRIA

Paola ATTANASIO
Daniela CANALI
Gabriele DE VERIS
Maria Alessandra
PANZANELLI FRATONI
Giovanna PIETRINI
Gustavo Roque RELLA
Lucia RUSSO

VALLE D'AOSTA

Donato ARCARO
Sabrina BRUNODET
Chiara MICHELOTTI
Jeanette Ollier CHAISSAN
Graziella PRIOD

VENETO

Donata CASELLI
Alberto RAISE
Elisa RUBINO
Lucia SARDO
Roberto TOMMASI

lista delle candidature alle cariche sociali nazionali

● comitato esecutivo nazionale

Maria Abenante

Candidatura presentata

dall'assemblea regionale della Puglia.

Sono nata in Calabria nel 1969.

Dal 1990 vivo a Bari, dove mi sono laureata in Lettere Moderne e ho conseguito tre perfezionamenti post-laurea, dedicandomi soprattutto alla letteratura e al teatro italiano del Novecento, anche grazie all'impegno nella redazione del semestrale "incroci" (diretto da Lino Angiuli, Raffaele Nigro e Daniele M. Pegorari), che ho contribuito a fondare nel 2000. Sulla medesima rivista e su altre testate ho pubblicato alcuni saggi di critica letteraria, partecipando anche ad alcuni convegni in qualità di relatrice. Dal 1997 opero presso la Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia Teca del Mediterraneo, dapprima come volontaria e poi fondando (nel 1998) la Cooperativa di Servizi Culturali Ninive, di cui sono attualmente vice-Presidente.

Inizialmente ho svolto attività di reference e catalogazione anche presso alcune biblioteche universitarie, di ordini professionali e di società pubblico-private, ho poi riversato tutto il mio impegno all'interno di Teca del Mediterraneo, dove ho partecipato attivamente ad un importante e coinvolgente progetto di costruzione di una biblioteca moderna, adeguata alle esigenze XXI secolo, ovvero un centro culturale moderno e poliedrico, in piena osmosi col territorio in cui opera.

Presso Teca, oltre a svolgere attività di catalogazione e reference, ho la responsabilità della segreteria scientifica e organizzativa dei workshop annuali di cui curo gli atti anche in edizione web (gli ultimi due volumi, curati con Waldemaro Morgese, sono editi dall'AIB); fino al 2010 sono stata responsabile delle varie edizioni della "Carta dei servizi". Inoltre ho promosso vari eventi e attività culturali altamente caratterizzanti e specifici di Teca. Dal 2004 sono coordinatrice del progetto APULIA: polo bibliodocumentale dell'identità

regionale, che mi ha, almeno in parte, riportato alla mia iniziale formazione teatrale, giacché uno dei filoni di ricerca e documentazione privilegiati del progetto riguarda proprio la storia della drammaturgia e del cinema pugliesi. In questo ambito ho curato la pubblicazione di diversi repertori e cataloghi di mostre. Sempre con Teca, dal 2006 al 2008 sono stata coinvolta in due progetti INTERREG di contenuto biblioteconomico, uno con la Grecia e l'Albania: con la Repubblica Ellenica ho coordinato la costruzione di una rete di 34 biblioteche, equamente distribuite fra Italia e Grecia; con la Repubblica d'Albania mi sono occupata della valorizzazione di documentazione archivistica relativa ai rapporti tra la Puglia e il Paese delle Aquile.

Dal 1998 sono socia AIB, eletta nel CER Puglia dal 2003 ad oggi e dal 2005 con incarico di segretaria. Il contributo che vorrei apportare è quello di seguire con attenzione particolare le problematiche relative alla professione bibliotecaria, assumendo come impegno prioritario il sostegno alla definizione dello status giuridico del bibliotecario, con particolare riferimento al profilo degli operatori con contratti di lavoro atipico, partendo proprio dalla esperienza che da oltre dodici anni conduco nella Cooperativa Ninive. Credo fermamente, infatti, che i bibliodocumentalisti formati all'interno dei processi di esternalizzazione possano recare un apporto prezioso, significativo e di alto contenuto tecnico-scientifico per il consolidamento e la modernizzazione delle strutture bibliotecarie del nostro Paese, ma necessitano di maggiori riconoscimenti e garanzie. Inoltre, in continuità con l'attività già svolta in questi anni, ritengo indispensabile che l'AIB continui e anzi intensifichi l'impegno per affermare, presso le Pubbliche Amministrazioni e le Autorità amministrative e di governo, il ruolo insostituibile delle biblioteche, ancorché aggiornato e meglio articolato, per far fronte alle sfide della

modernità avanzata: a tal proposito le biblioteche dovranno sempre più essere supportate nell'adeguamento tecnologico dei propri servizi, in linea con le crescenti esigenze di dinamismo e di diversificazione degli obiettivi culturali.

Solo con l'apporto e le competenze tecniche di personale specializzato, motivato e in crescita professionale costante, le biblioteche potranno liberare pienamente il proprio potenziale, che sempre più richiede che esse si trasformino in luoghi di inclusione sociale, anche attraverso l'affermazione di decise politiche per un libero accesso alla conoscenza e all'informazione e per un'auspicata apertura multiculturale.

Aurelio Aghemo

Candidatura presentata

dall'assemblea regionale della Lombardia.

Nato a Torino il 24.11.1949.

Laurea in Filosofia.

Attualmente è direttore della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano; ha in precedenza diretto la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, la Biblioteca Estense Universitaria di Modena e la Biblioteca Palatina di Parma, queste ultime due ad interim. Ha presieduto e partecipato a commissioni di concorso e progetti europei e nazionali; è segretario e componente di Comitati nazionali per la celebrazione di ricorrenze di personalità illustri, revisore dei conti di Istituti culturali. È stato docente dell'insegnamento di "Fonti bibliografiche" presso l'Università degli Studi di Torino e in corsi di formazione e di aggiornamento per bibliotecari organizzati da enti pubblici e privati. È autore di scritti di natura biblioteconomica e bibliografica pubblicati in monografie e riviste italiane e straniere.

Come attività AIB, è stato componente del Comitato esecutivo nazionale negli anni 1991-1993 e 1994-1997; segretario del Comitato esecutivo regionale del Piemonte dal 1985

al 1987 e presidente dello stesso Comitato nei periodi 1988-1990 e 1997-2000. È anche stato direttore responsabile di "AIB Notizie" e componente del National Executive Committee, organizzatore del Congresso mondiale delle associazioni bibliotecarie IFLA 2009 Milan.

Alessandro Bertoni

Candidatura presentata dall'assemblea regionale del Veneto. Lavoro nelle (e per) le biblioteche, prima a Modena (1973-94) e ora a Venezia. Laureato in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali, ho maturato esperienze professionali in vari ambiti, dalla innovazione in campo dell'informatizzazione a quello della progettazione organizzativa e architettonica di nuove biblioteche. Il lavoro nelle biblioteche delle Università non limita la comprensione dei servizi di pubblica lettura, considerato anche la mia attuale posizione di direttore della Biblioteca di Servizio Didattico dell'Università Ca' Foscari, una dual library aperta 100 ore la settimana anche al territorio. Sono consapevole dell'assenza in Italia di una "dorsale" bibliotecaria nazionale, una infrastruttura policentrica e polifunzionale ben organizzata e gestita, per il futuro della nostra società, che dovrebbe sperimentare, più nelle biblioteche che altrove, le trasformazioni tecnologiche e sociali in atto, il passaggio ad una "era digitale" priva di scalini e differenze in un mondo sempre più multiculturale e globale. Vengo dalla gavetta, e nel tempo mi sono occupato di vari ambiti: mi sono "fatto le ossa" in campo catalografico, sui periodici, nell'informazione e istruzione dell'utenza, nella misurazione delle performance, nell'acquisizione delle risorse elettroniche, nell'organizzazione della formazione, ecc. Ho sperimentato personalmente il sottoinquadramento che in questi ultimi anni è riemerso con forza, trasformando in un vergognoso sbarramento quella "strada in salita" che anch'io ho vissuto, avanzando sempre e solo tramite concorso; l'ultimo non l'ho vinto, ed eccomi pertanto a offrire il mio contributo per il prossimo triennio all'AIB, cui già in passato ho contribuito.

Sono infatti iscritto dal 1981, ho partecipato alle attività in Sezione Emilia-Romagna, ho fatto parte delle Commissioni Informazione e Documentazione (1989-90) e Università Ricerca (1984-87) di cui successivamente sono stato il coordinatore (1991-97); in questa veste ho organizzato (con la Sezione Toscana) il convegno Oltre la Carta, a Firenze nel 1992, oltre al Travelling Seminar in UK nel 1991 (insieme a V. Comba). Nel 1992 ho fondato, con P. Piccotti, la lista AIB-CUR; sono anche stato vice-presidente della Sezione Veneto (1997-2000). Ho fatto parte, nel biennio 1997-98, del GLSB istituito dal Ministero dell'Università, e sono stato Coordinatore del Gruppo di Ricerca Misurazione e Valutazione delle B.U., che pubblicò nel 2000 il primo consistente rapporto statistico e valutativo delle biblioteche accademiche per conto dell'allora Osservatorio MURST, aprendo la strada a quanto ora fa il gruppo GIM. Sul piano internazionale, dopo viaggi di studio in USA, Francia, UK, Belgio, ecc., ho svolto ruoli nel Dobis/Libis International Group (1983-94) e ora partecipo alle attività di IFLA (della cui Sezione Library Buildings & Equipment faccio parte dal 2003) e di LIBER, del cui Architecture Group faccio attivamente parte dal 2004. Ho portato contributi ad una cinquantina di convegni, e pubblicato una trentina di articoli e saggi, ma ho sempre preferito il fare al parlare. Come quando alla fine del 1995 ho preso parte alla missione di aiuto a Sarajevo, consegnando i fondi raccolti da una apposita campagna per sostenere la Biblioteca Nazionale e Universitaria, toccando con mano una triste verità: in guerra le biblioteche sono in prima fila, nel target dell'aggressore, mentre in pace non sempre è così, come sperimentiamo in Italia... A giorni invierò il mio programma e gli obiettivi connessi, che mi auguro possano essere discussi, condivisi, dibattuti. Sono fin d'ora disponibile al confronto (em bertoni@unive.it - skype Alessandro.bertoni51 - tel 335 7000604 - mio CV: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=415&persona=001183&vista=crr)

Merj Bigazzi

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Abruzzo, Lazio, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige.

Sono nata in provincia di Pisa nel 1975.

Lavoro nelle biblioteche pubbliche dal 1998, quando insieme ad alcuni colleghi di studio ho colto l'occasione di un bando europeo per fondare PromoCultura, una Cooperativa di servizi culturali (museali e bibliotecari in particolare) della quale sono diventata vicepresidente due anni dopo.

Dal 2000 lavoro prevalentemente presso la Biblioteca comunale "Renato Fucini" di Empoli, svolgendo comunque il ruolo di referente organizzativo dei servizi presso alcune delle principali biblioteche dell'empolese-valdelsa. Ho iniziato la carriera dedicandomi soprattutto ai servizi per ragazzi, ai quali continuo ancora oggi ad offrire il mio contributo. Ho progressivamente ampliato i miei interessi dedicandomi al marketing e alla comunicazione della biblioteca. Dal 2005 mi occupo di Qualità dei servizi nelle biblioteche. Nel 2008 sono stata nominata Responsabile del Sistema Qualità della biblioteca di Empoli, e nel 2010 ho conseguito la qualifica di Auditor di prima parte. Faccio parte del gruppo BIC, Biblioteche italiane certificate, con il cui coordinamento ho partecipato alla prima stesura delle nuove Linee guida per l'applicazione della norma UNI EN ISO 9000 alle biblioteche.

La cooperativa per cui lavoro è composta da un folto gruppo di persone appassionate, professionalmente preparate e gratificate dal lavoro e dal ruolo che svolgono. Uno degli obiettivi principali della mia carriera è stato quello di garantire a noi lavoratori "atipici" la dignità professionale necessaria a svolgere il proprio lavoro con il massimo profitto per se stessi e per le biblioteche o i musei in cui operano. Una attenzione particolare è stata sempre rivolta alle tipologie contrattuali, alla formazione, alle condizioni di retribuzione e alle condizioni di lavoro. La nostra si è configurata sempre come una vera e propria "cooperativa" dove ogni socio ha pari diritti e doveri. Si è creato così un nucleo forte, testimoniato dallo

scarsissimo turn-over, che cresce con le nuove occasioni di lavoro e si consolida nel raggiungimento degli obiettivi comuni.

Manuela D'Urso

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Sardegna.

Bibliotecaria dal 1993. Ho lavorato presso la Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia (1993-1996), presso la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano (1996-1999) e in qualità di funzionario presso la Biblioteca della Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento (1999-2001). Dal 2001 sono responsabile dei servizi di accoglienza e prestito della Biblioteca dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Mi occupo di servizi al pubblico dal 1999. Nel 2000 ho vinto la borsa di studio assegnata dal programma europeo "Leonardo da Vinci" e ho svolto uno stage presso la Bibliothèque Cujas di Parigi. Nel 2000 ho presentato il progetto di attivazione del servizio di reference presso la Biblioteca dell'Università di Trento all'interno del convegno di studi Il servizio di reference nell'era digitale.

Nel 2006 ho svolto uno stage presso la Geisel Library dell'UCSD (University of California, San Diego) con l'obiettivo di studiare l'organizzazione dei servizi al pubblico. Nel 2006 sono stata relatrice al 53. Congresso Nazionale dell'AIB con la relazione dal titolo Contenuti della professione versus profili professionali.

Dal 2007 sono docente per i corsi AIB (nazionali e regionali) sulle tematiche relative all'organizzazione dei servizi al pubblico.

Nel 2008 sono stata relatrice al Convegno delle Stelline I diritti della biblioteca con la relazione dal titolo Diritti degli utenti vs diritti dello staff. Nel 2009 ho partecipato al Congresso IFLA a Milano e presentato una relazione dal titolo The evolution of library public services from the staff point of view all'interno della Knowledge Management Section dell'IFLA. Sono socia AIB dal 1996.

Francesca Ghersetti

Candidatura presentata dalle assemblee regionali

di Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Molise, Valle d'Aosta, Veneto.

Laureata in lettere moderne con indirizzo storico all'Università degli studi di Venezia, ho conseguito il diploma presso la Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di stato di Venezia, attualmente iscritta alla Scuola Superiore di Archivistica e Biblioteconomia.

Dopo aver lavorato in archivi e biblioteche del Veneziano tra cui l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee e l'Università degli studi di Venezia, dal 1991 lavoro presso il centro documentazione della Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso.

Sono stata responsabile del catalogo, della gestione di fondi librari e archivistici speciali, prestando contestualmente servizio al pubblico e occupandomi di aspetti progettuali legati allo sviluppo della struttura. Attualmente sono responsabile dell'archivio della Fondazione e coordinatore del centro documentazione.

Nel corso della mia esperienza professionale ho consolidato le competenze biblioteconomiche e archivistiche, riflettendo contemporaneamente sugli elementi di convergenza tra le due professioni e sul ruolo del centro documentazione di un istituto culturale provato in un sistema di servizi culturali integrati tra pubblico e privato.

Socio ANAI, dal 2008 faccio parte del comitato didattico ANAI Veneto, dal 2011 membro del consiglio di amministrazione della Istituzione "Montebelluna Cultura".

Socio AIB dal 1998, iscritta all'Albo professionale dal 2007, già componente del CER Veneto (2000-2003), e presidente di AIB Veneto (2003-2008), attualmente componente del CEN.

Enrica Manenti

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Umbria.

Laureata in Storia presso l'Università di Bologna, ha conseguito il Diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato

di Modena ed il Diploma post-laurea in Museologia e Museo grafia presso il Politecnico di Milano. Dopo aver lavorato alcuni anni nel campo delle biblioteche e degli archivi, nel 1981 è Archivistica /Bibliotecaria presso il Comune di Guastalla (Reggio E.), dal 1982 al 1992 Responsabile del Museo della Figurina – Edizioni Panini S.p.a. e dal 1992 al 2009 Direttrice della Biblioteca della Fondazione Collegio San Carlo di Modena.

È autrice di 22 pubblicazioni di Biblioteconomia, Archivistica e Storia. È socia AIB dal 1992 e iscritta all'albo dal 1999; ha fatto parte del CER EMR negli anni 2000-2003. Attualmente (2008 – 2011) è Presidente della Sezione Emilia-Romagna. Nel Corso dell'ultimo mandato ha organizzato diverse iniziative per l'Associazione (Corsi, Laboratori, Fiera del Libro per Ragazzi, Satellite Meeting di Bologna per IFLA 2009). Nel 2010 ha provveduto ad una prima sistemazione dell'archivio storico della sezione Emilia-Romagna dell'AIB (1958-2000) provvisoriamente conservato presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

Stefano Parise

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

Bibliotecario dal 1988, ho lavorato come addetto alla sezione ragazzi, assistente di biblioteca e successivamente come direttore della biblioteca comunale di Rozzano (MI). Dal 2000 mi occupo di cooperazione bibliotecaria, dapprima come coordinatore del Sistema Bibliotecario Intercomunale di Rozzano e, dal 2006, come Direttore Generale della Fondazione Per Leggere – Biblioteche Sud Ovest Milano.

I miei interessi professionali spaziano dalla promozione della lettura alla gestione delle raccolte, dalla valutazione dei servizi al diritto d'autore. Sono stato coordinatore della Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche dal 2005 al 2008 e sono attualmente membro del CEN, con delega alla promozione della lettura e al diritto d'autore. Ho fatto parte del comitato esecutivo per

l'organizzazione di IFLA 2009 e del comitato scientifico del Bollettino AIB. Sto per terminare un'esperienza decennale come amministratore pubblico nel mio comune di residenza, che mi ha fatto comprendere quanto sia complicato contemperare le esigenze dei servizi culturali (e delle persone che vi lavorano) con quelle degli altri servizi di un ente locale. Quando non mi occupo di biblioteche e di bibliotecari, cerco di trasmettere ai miei due figli la passione per la musica, lo sport e la lettura, attività che coltivo con una certa assiduità (e con alterne fortune) sin dalla più tenera età.

Raffaele Tarantino

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna,

Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta. Bibliotecario, nato ad Aprigliano (CS), lavora presso la Biblioteca Interdipartimentale di Scienze Economiche e Sociali "E. Tarantelli" dell'Università della Calabria. Responsabile del settore catalogazione e indicizzazione, si occupa anche di reference, temi ai quali dedica, come formatore esperto, significative esperienze di insegnamento free lance per diversi enti, sia pubblici che privati. Partecipa attivamente all'evoluzione delle biblioteche dell'Unical e alla nascita e sviluppo del Sistema Bibliotecario di Ateneo. In particolare, il suo impegno per la professione si manifesta contribuendo alla redazione di documentazione tecnica e progetti formativi. Iscritto all'AIB dal 1980, ha fatto parte del CER Calabria nel triennio

1994-1997, ha ricoperto l'incarico di segretario-tesoriere nei due trienni successivi e dal 2003 è presidente regionale. Socio d'oro, è componente del Gruppo di lavoro sulla valutazione dell'offerta formativa e coordinatore del Gruppo sportivo dell'AIB. È stato componente della Consulta regionale per i beni e le attività culturali della Regione Calabria. Nel tempo libero si diletta ad allenare ed educare i giovani di una piccola scuola di calcio.

● collegio dei probiviri

Ernesto Bellezza

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Abruzzo, Emilia-Romagna, Liguria, Trentino-Alto Adige.

Nato a Salerno il 18.08.1940, in servizio nel ruolo delle Biblioteche Pubbliche Statali dal 1.11.1961 al 30.06.2005, presso la Biblioteca Universitaria di Genova con incarichi e qualifiche diverse: da Dattilografo aggiunto a aiuto Bibliotecario a Direttore di Biblioteca, a Direttore della Biblioteca Universitaria di Genova.

Isritto all'AIB dal 1962.

Insegnante di materie professionali nell'ambito di corsi di formazione di vari livelli organizzati dallo Stato localmente in Liguria, dalla Regione Liguria, dall'AIB sezione ligure. Commissario di concorsi Statali e locali (Genova e comuni liguri). Dal 1995/96 docente a contratto di biblioteconomia e bibliografia presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova. Principali incarichi ricoperti nell'AIB:

- Vice Presidente della Sezione Ligure dal 1971 al 1981
- Presidente della Sezione Ligure dal 1983 al 1987

- Membro più volte della Commissione per le biblioteche statali
- Presidente del Collegio dei Probiviri dal 1991 al 1993
- Membro e poi Presidente della Commissione permanente per l'Albo professionale dal 2002 al 2006.

Ornella Foglieni

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Basilicata, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.

Ho 59 anni, sono bergamasca, sono laureata con lode in lettere nel 1975 (indirizzo storico artistico), vivo a Milano dove lavoro per la Regione Lombardia come Soprintendente ai Beni Librari. Ho cominciato nel 1974 con il primo progetto regionale di catalogazione automatizzata delle biblioteche, e quell'anno ho conosciuto l'AIB al congresso di Alassio.

Il mio ambito di lavoro è stato per circa vent'anni prevalentemente rivolto all'automazione e dei servizi di biblioteca, in particolare per lo sviluppo del SBN, Servizio bibliotecario nazionale, fino alla BDI- Biblioteca digitale italiana,

inoltre dal 1982 al 2006 per la valorizzazione degli archivi storici (inventariazione automatizzata con Sesamo, fino all'attuale portale regionale con Lombardia Storica e altri progetti), negli ultimi 3 anni ho cominciato a occuparmi in particolare di emergenza biblioteche e archivi. Ho svolto - e svolgo - intensa attività di formazione per operatori di archivi e biblioteche, in corsi professionali di vario livello regionali e nazionali, per bibliotecari e archivisti, e ho insegnato Biblioteconomia presso l'Università Cattolica e in diversi altri corsi e master universitari di università diverse. Sono stata membro di comitati e commissioni tecniche nazionali ministeriali e interregionali. Sono stata valutatore di progetti europei per la Commissione Europea, tra il 1992 e il 1998. Sono intervenuta come relatore a convegni nazionali e internazionali (Arge Alp, Alpen-Adria e Rhône Alpes, IFLA, ELAG). Ho scritto numerosi articoli su temi e politiche inerenti l'ambito bibliotecario e archivistico.

Sono associata personalmente all'AIB dagli anni 80. Con l'AIB ho collaborato a iniziative diverse promosse in collaborazione con la Regione

e altri soggetti. Sono stata membro dell'esecutivo regionale lombardo per circa due anni negli anni 90 e ho partecipato ad alcune commissioni e gruppi di lavoro AIB anche nazionali. Membro IFLA, da diversi anni, dal 2009 sono il rappresentante italiano nello Standing Committee della Preservation & Conservation Section. Dal Dal 2009 sono membro rappresentante delle regioni nel comitato di gestione dell'IRCPAL. Dal luglio 2005 ricopro il ruolo di Soprintendente Beni Librari e mi occupo principalmente della tutela (vedi: Raccomandazioni per la Tutela dei beni librari e documentari del 2007) e dell'Archivio del deposito legale regionale, dopo essere stata dal 1994 al 2002 Dirigente del Servizio biblioteche e beni librari e documentari regionale e aver diretto quindi l'Unità Organizzativa Beni Culturali della Regione per due anni e mezzo, fino al giugno 2005.

Giovanna Mazzola Merola

Candidatura presentata

dall'assemblea regionale del Lazio.

Giovanna Mazzola Merola (1940) è attualmente Presidente della Commissione DIAM (Documentazione, informazione automatica, multimedialità) dell'UNI. Ha svolto la sua carriera professionale nelle biblioteche statali, occupandosi di periodici, catalogazione, automazione e servizi. Ha diretto la Biblioteca medica, la Biblioteca di storia moderna e contemporanea e l'Istituto centrale per il catalogo unico. E' stata membro della Sezione periodici dell'IFLA. Ha rappresentato l'Italia negli organismi di gestione del Programma Biblioteche della Commissione europea. Socia AIB dal 1965, ha ricoperto diversi incarichi nell'Associazione: Segretario nazionale, membro del Consiglio direttivo, direttore del Bollettino d'informazioni, Presidente del Collegio dei probiviri. È socio d'onore dal 2001.

Beniamino Orrù

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta.

Nato a Sassari nel 1943, è stato assunto come aiuto bibliotecario

presso l'Università di Cagliari nel 1974 in qualità di responsabile della Biblioteca dell'Istituto di Medicina del Lavoro. Dal 1997 è direttore della Biblioteca Centrale dell'Area Biomedica, poi Biblioteca del Distretto Biomedico Scientifico, e dal 2005 è anche Coordinatore per le Acquisizioni e le Risorse Elettroniche del Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Cagliari. È stato membro del Senato Accademico Integrato nel triennio 2001-2004.

Nell'AIB è stato membro del CER della sezione Sardegna e vicepresidente della Sezione Sardegna dal 1994 al 2000 e presidente nel periodo 2003-2004. Nel triennio 2008-2010 membro del Collegio dei Probiviri. È responsabile della pagina web della Sezione Sardegna dal 1997, oltre che coordinatore della redazione di PEB, Periodici Elettronici Biomedici. Ha partecipato all'organizzazione di numerosi congressi e convegni nazionali ed internazionali organizzati in Sardegna.

Ha svolto attività di docenza in corsi di aggiornamento e formazione ed è autore di numerose pubblicazioni a stampa ed online.

Giovanni Solimine

Candidatura presentata dalle assemblee regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto.

Giovanni Solimine (1951) insegna Biblioteconomia e Management delle biblioteche presso la Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari dell'Università di Roma La Sapienza, dove ha diretto nello scorso triennio il Dipartimento di Scienze del libro e del documento: si occupa di progettazione e gestione di biblioteche, di applicazione delle tecnologie digitali, di sviluppo delle raccolte, del rapporto fra la lettura e gli altri consumi culturali. Autore di numerosi volumi, dirige dal 2001 il "Bollettino AIB" e dal 2009 "Libri e riviste d'Italia", periodico di cultura editoriale pubblicato dal Centro per il libro. Impegnato nelle attività

di promozione della lettura e del servizio bibliotecario, è componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bellonci – Premio Strega ed è coordinatore dell'associazione Forum del libro. Nel 2010 gli sono stati conferiti il Premio Gifuni e il Premio Fiesole.

Dal 1977 al 1992 è stato bibliotecario presso le biblioteche pubbliche statali (Biblioteca Universitaria di Napoli, Nazionale di Napoli, Nazionale di Cosenza, ICCU). È impegnato ininterrottamente nell'AIB fin dagli inizi della sua attività professionale: ha presieduto la sezione Campania, coordinato la Commissione nazionale Biblioteche universitarie, coordinato il gruppo di lavoro "Gestione e valutazione". Ha fatto parte del CEN dal 1985 al 1990 ed è stato presidente nazionale per il triennio 1988-1990. Fin dalla prima edizione ha la responsabilità scientifica del Rapporto sulle biblioteche italiane. Dal 2008 presiede il Collegio dei Probiviri e dichiara la sua disponibilità a proseguire in questo impegno. Non è necessario formulare proposte programmatiche, poiché per definizione il miglior programma possibile per i probiviri è la speranza di non dover fare nulla: ciò sarebbe il sintomo di una vita ordinata e corretta dell'Associazione.

Il edizione del premio Nati per Leggere

La cerimonia di premiazione della II edizione del Premio Nati per Leggere si svolgerà lunedì 16 maggio 2011 al Salone Internazionale del Libro di Torino.

I nomi dei vincitori si conosceranno verso metà aprile. Cinque le sezioni del Premio: Libri in cantiere (progetto editoriale inedito per bambini 6-24 mesi); Nascere con i libri (libro per bambini 6-36 mesi); Crescere con i libri (libro per bambini 3-6 anni); Reti di libri (progetto di promozione della lettura rivolto ai bambini 0-5 anni); Pasquale Causa (pediatra). Rivolto a editori, bibliotecari, insegnanti, librai, educatori, pediatri ed enti locali, il Premio Nazionale Nati per Leggere è istituito dalla Regione Piemonte e organizzato in collaborazione con la Città di Torino (con Iler e Biblioteche Civiche Torinesi), la Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura (che ogni anno promuove il Salone Internazionale del Libro di Torino) e il Coordinamento nazionale del progetto Nati per Leggere (sostenuto dall'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la salute del bambino Onlus). Il Premio, che vanta il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di Ibbly Italia, ha ottenuto anche per la prima edizione la medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

toscana

14 milioni di finanziamenti nel 2011

Sono quasi 14 milioni, e costituiscono da parte della Giunta regionale della Toscana, il primo intervento di finanziamento del 2011 deciso a favore del mondo culturale toscano. «Non un euro in meno per la cultura, non è uno slogan» ha affermato l'assessore regionale alla cultura Cristina Scaletti, che ha portato la proposta nella seduta di ieri «è una volontà che stiamo mettendo in atto in contrasto con le politiche distruttive attuate dal governo. Anche se speriamo che le forti prese di posizione da ogni campo del mondo culturale e artistico, non ultima quella del maestro Muti, convincano il ministro Tremonti a cambiare rotta, e a considerare che con la cultura si mangia, oltre che arricchirsi e crescere». Il piano integrato della cultura 2011 dispone l'utilizzo di una prima tranche di risorse, pari a 13milioni 855mila euro, di cui 4milioni e 338mila per le attività correnti in materia di musei, biblioteche, archivi e siti Unesco; 8milioni 532mila gli interventi regionali in materia di spettacolo (grandi enti dello spettacolo, festival, teatro, bande e cori, progetti per il cinema) e 985mila euro per l'arte contemporanea. «Tra pochi giorni saremo in grado di decidere un ulteriore intervento finanziario che porterà di fatto il complesso delle risorse messe a disposizione dalla Regione ai livelli del 2010» ha aggiunto l'assessore Scaletti. «Si tratta di uno sforzo di non poco conto tenendo conto delle condizioni complessive del bilancio regionale». (da <http://www.abbracciamolacultura.it/ultime/blog>).

umbria

progetto regionale nati per leggere

Pediatri, bibliotecari, scuole, genitori e adolescenti umbri, insieme per dar forza e realizzare un progetto a favore dei più piccoli: è intitolata "Leggere fa bene alla salute" l'iniziativa che nell'abito di "Nati per leggere" è rivolta ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni e inserita dalla Regione Umbria nell'ambito delle azioni previste dal "Piano regionale di Prevenzione 2010-2012" della Direzione salute, coesione sociale e società della conoscenza, e che vede coinvolti, per la prima volta insieme, i Servizi regionali di Prevenzione, Beni Culturali e Istruzione, insieme a Associazione Culturale Pediatri (ACP) Umbria, Associazione Italiana Biblioteche (AIB) sezione Umbria e Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria. A dicembre è stato firmato un accordo con i pediatri di base che prevede di inserire nei sei bilanci di salute dei bambini. Destinatari di "Leggere fa bene alla salute" sono le famiglie e i bambini umbri per i quali si prevede tramite i pediatri, al compimento del sesto e del dodicesimo mese, il dono di un libro, di materiale informativo relativo al progetto e della brochure con gli indirizzi e gli orari delle biblioteche che in Umbria aderiscono all'iniziativa. Per le biblioteche (circa 45) è in programma il miglioramento degli spazi dedicati ai bambini, la realizzazione di nuovi spazi e nuovi servizi. I bibliotecari seguiranno dei corsi di formazione, mentre circa 200 ragazzi di età compresa tra i 16 e 18 anni verranno formati come lettori volontari ai bambini in vari contesti, come biblioteche, scuole, servizi sanitari ed ospedali.

a.i.b.notizie

Associazione italiana biblioteche
bimestrale, anno XXIII, numero 1 - 2011

direttore responsabile Gabriele De Veris
comitato di redazione Agnese Cargini, Cinzia Mescolini, Ilaria Fava, Giovanna Frigimelica
responsabile della comunicazione Francesca Ghersetti
versione elettronica Ilaria Fava
segreteria di redazione Agnese Cargini
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, CP 2461, Ufficio Roma 158, Via Marsala 39, 00185 Roma
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico geo graphic sdf
Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche.
L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2011
Associazione italiana biblioteche
Chiuso in redazione nel mese di marzo 2011

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

convenzioni per i soci AIB

acquisto libri italiani e stranieri
scontati su www.deastore.com

sconto sull'abbonamento
a "Biblioteche oggi"

quota agevolata
per iscriversi
all'Associazione per
l'Economia della cultura
(comprende l'invio
dell'omonima rivista
edita da Il Mulino)

biglietto ridotto
per l'ingresso
al Palazzo delle
Esposizioni
e alle Scuderie
del Quirinale di Roma

biglietto omaggio
per Fiera del libro
per ragazzi di Bologna"

sconti per l'acquisto
di pubblicazioni AIB
e l'iscrizione ai corsi